TORINO
Anno 73 Num. 254
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì 28-29 Settembre 1939 Anno XVII
In abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 3 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografia - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 12 per linea - Tariffe speciali per abbonamenti - Rivolgersi alla Direzione della Stampa Torino, 7 - tel. 42-039 - 43-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale: Nei numeri settimanali: Anno L. 95, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Nelle cumuli, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 47, Semestre 24, Trimestre 13. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE VIA STAMPA)

Polemica fra Mosca e Londra

Una protesta russa
contro il blocco inglese

Il pregiudizio ai traffici dei neutri – Violazione delle norme che interdicono le misure di guerra ai danni delle popolazioni – Il Governo dell'U. R. S. S. nega ogni valore alle esigenze britanniche di controllare le navi neutrali

Mosca, giovedì sera.

Il Vice-Commissario agli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Potemkin, ha consegnato all'Ambasciatore britannico a Mosca, Seeds, la risposta del Governo sovietico alle Note britanniche del 6 e dell'11 settembre 1939 concernenti il contrabbando di guerra.

I generi di consumo

La Nota russa dichiara, fra l'altro:

1) La compilazione, con atto unilaterale da parte del Governo britannico, della lista di merci indicate nella Nota del 6 settembre come contrabbando di guerra viola i principii del diritto internazionale, pregiudica gravemente gli interessi dei Paesi neutrali e distrugge il commercio internazionale.

Poichè il Governo britannico ha incluso nella lista del contrabbando di guerra articoli e merci come i combustibili, la carta, il cotone, i foraggi, le calzature, gli indumenti e le materie necessarie per la loro fabbricazione, nonchè ogni sorta di derrate, come grano, carne, burro, zucchero e altri prodotti alimentari, sono, di fatto, dichiarati contrabbando di guerra i principali articoli di largo consumo.

Il Governo britannico si attribuisce così possibilità completamente arbitrarie nella definizione del contrabbando di guerra. Ciò conduce immancabilmente ad una disorganizzazione profonda dei rifornimenti per la popolazione civile pacifica, per quanto riguarda gli articoli di prima necessità e crea gravi minacce per la salute e la vita delle popolazioni pacifiche, oltre che a gettare in una profonda miseria le classi popolari.

Come si sa, il diritto internazionale vieta di sottoporre le popolazioni pacifiche ai bombardamenti aerei. Per la medesima ragione il Governo sovietico considera inammissibile che le popolazioni pacifiche, a causa dell'inclusione dei generi di consumo generale nella lista del contrabbando di guerra, siano private di viveri, di combustibili e di indumenti e, di conseguenza, donne, bambini, vecchi e infermi siano sottoposti ad ogni sorta di privazioni e minacciati dalla morte per fame.

La visita alle navi

Il Governo sovietico dichiara di non essere d'accordo con la Nota del Governo britannico del 6 settembre e rifiuta di riconoscere ad essa un qualunque valore.

2) Il Governo dell'U.R.S.S. dichiara pure di non essere d'accordo con la Nota britannica dell'11 settembre e non riconosce alcun valore a questa Nota che comunicava l'istituzione, con atto unilaterale britannico, di un sistema di esame delle navi mercantili dei Paesi neutrali in porti specialmente designati a questo fine dal Governo britannico.

Il Governo sovietico considera come assolutamente infondata e arbitraria l'esigenza dell'entrata obbligatoria delle navi suindicate in tali porti. Tanto più che tale esigenza è rafforzata dalla minaccia di scorta forzata.

Misure di tal genere violano i principii elementari della libertà di navigazione della marina mercantile.

In pari tempo, il Governo dell'U.R.S.S. deve dichiarare che i vapori dell'U.R.S.S. appartengono allo Stato e per questa sola ragione non debbono essere sottoposti a misure coercitive del genere di quelle applicate a vapori mercantili privati.

3) Il Governo dell'U.R.S.S. si riserva il diritto di esigere dal Governo britannico indennità per il pregiudizio portato alle organizzazioni, alle istituzioni o ai cittadini sovietici dalla illegale summenzionata applicata dalle autorità britanniche.

Una nota della "Reuter" ribadisce la tesi inglese

Londra, giovedì sera.

Il Governo sovietico, rispondendo alle Note britanniche del 6 e dell'11 settembre protesta vivamente contro l'esame di vapori sovietici da parte dei servizi britannici di controllo del contrabbando e si riserva il diritto di chiedere indennizzi per ogni eventuale perdita.

L'Agenzia *Reuter* dichiara di apprendere da fonte autorizzata che la tesi sovietica è assolutamente inconsistente. Le decisioni prese dalla Conferenza internazionale del 1909 sono cadute nel nulla: la dichiarazione allora elaborata (dichiarazione di Londra) non è mai stata ratificata ed è stata dimenticata fin dalla prima settimana di guerra nel 1914.

A norma della legge internazionale oggi vigente, ogni Paese belligerante ha il diritto di qualificare contrabbando di guerra qualunque merce, a suo piacimento.

TURCHI A LONDRA

L'Ambasciatore turco a Londra, Rustu Aras (a sinistra) festeggia coi generale Orbay, capo della Missione militare turca a Londra, la conclusione del patto anglo-franco-turco.

Una vivace discussione fra Halifax e Maiski

Londra, giovedì sera.

La prima frizione diretta fra Unione Sovietica e Gran Bretagna dopo l'inizio della guerra riempia di sè oggi le pagine dei giornali londinesi del pomeriggio.

Secondo notizie da Mosca, Molotof ha consegnato all'Ambasciatore, sir William Seeds, una Nota, che rigetta alcuni argomenti messi innanzi dal Governo britannico il 6 e l'11 settembre, circa la facoltà di discriminare le materie di contrabbando nel blocco dei mari. Secondo la Nota ufficiale sovietica, la lista dei generi di contrabbando proposta dall'Inghilterra «compromette gravemente gli interessi neutrali e distrugge il commercio internazionale: includendo i carburanti, la carta, il cotone, il foraggio, le calzature, il vestiario e perfino viveri come pane, carne e burro, la Gran Bretagna — dice Mosca — definisce contrabbando gli articoli familiari del consumo collettivo».

La Nota prosegue facendo un parallelo fra i principi universalmente riconosciuti dal diritto internazionale di guerra, che vieta il bombardamento aereo di bambini, donne e vecchi, ed il criterio sovietico che non dichiara ammissibile privare le popolazioni civili di cibo, di carburante e vestiario, provocando così difficoltà e fame per le donne e per i bambini.

L'Unione Sovietica dichiara, inoltre, che non potrà tollerare visite forzate ai porti, che le considererà arbitrarie e senza fondamento giuridico, basate unicamente sulla minaccia del ricorso alla forza. Ricordato che la flotta sovietica è proprietà dello Stato, il Governo di Mosca si riserva di rivendicare presso la Gran Bretagna i danni eventuali per le perdite subite dalle sue istituzioni e dai suoi cittadini.

L'impressione a Londra, determinata da questo passo, è enorme. Già gli esperti britannici di diritto internazionale studiano varie argomentazioni di risposta.

Un'autorità in materia ha dichiarato stamane ad un redattore dell'«Evening Standard»: «L'accusa sovietica sembrerebbe fantastica. La vecchia distinzione di contrabbando, limitata solo ad articoli come fucili e munizioni, è superata. Ogni Governo può dichiarare contrabbando ogni cosa che serva il nemico. La legge stabilisce che un belligerante può dichiarare contrabbando quello che gli pare. Non vi sono limitazioni. Anche le valute, per esempio, possono venire definite contrabbando».

Si ritiene a Londra che Lord Halifax e l'Ambasciatore sovietico Maiski abbiano avuto ieri sera una vivace discussione in proposito.

Leo Rea

Spiegazioni inglesi al Governo belga sul controllo navale

Bruxelles, giovedì sera.

Si ha qui notizia che il Governo inglese ha indicato, pel tramite della sua Ambasciata, al Governo belga la ragioni della lunga detenzione delle navi neutrali nella base di controllo nelle acque territoriali inglesi.

Citando parecchi esempi di irregolarità commessi da alcuni armatori belgi, esso espone la necessità per l'Inghilterra di assicurarsi che merci di contrabbando non siano avviate verso la Germania e le difficoltà di simili esami.

Pertanto, in seguito all'accordo realizzato con gli armatori belgi, secondo il quale i documenti delle navi saranno spediti alle autorità inglesi prima del loro arrivo nelle acque britanniche, si spera che questo sistema semplificherà le modalità di controllo.

La Nota termina dicendo che gli Stati neutrali si renderanno conto che i loro interessi esigono, d'altronde, che questa misure siano applicate con rigore per sollecitare la fine del conflitto.

La ripresa ufficiale delle relazioni ungaro-russe

Mosca, giovedì sera.

Il nuovo Ministro ungherese a Mosca, De Krystoffi, ha rimesso ieri le sue credenziali a Kalinin. Le relazioni diplomatiche russo-ungheresi, interrotte da qualche mese, sono, dunque, state riprese ufficialmente.

Sbarramenti aerei tedeschi

Uno dei grossi palloni degli sbarramenti aerei difensivi, che proteggono il Reich dalle incursioni aeree.

LA PIAZZA DI POMEZIA

Una visione della piazza principale di Pomezia, i cui lavori stanno per essere ultimati. Il nuovo Comune, com'è noto, verrà inaugurato il 29 corrente.

Parole e fatti nel conflitto europeo

Le colossali forniture di cereali promesse da Mosca al Reich

Discussioni, commenti, previsioni a Parigi sull'ulteriore sviluppo degli avvenimenti europei

Parigi, giovedì sera.

Vari giornali e particolarmente il *Matin* riprendono il tema sviluppato ieri dal *Figaro* e dal *Petit Journal*, relativo all'«imbottimento dei cranî». L'inverno è ormai alle porte e temperatura, anche più che esso annuncia rigorosa, una lunga pausa alle operazioni militari.

Al silenzio delle armi subentrerà, più assordante che mai, il frastuono della propaganda.

Propaganda e censura

La propaganda, per conservare e guadagnare la fiducia del pubblico all'interno e all'estero, non dovrebbe uscire dai confini della verità. Poichè si è constatato e deplorato di avere agito finora diversamente, si è proclamato la necessità di fare onorevole ammenda del passato. Per ora, in materia di veridicità delle informazioni, le cose procedono esattamente come prima. Se mutamenti radicali non avvenissero, si avrebbe fondato motivo di pensare che la condanna pronunciata con tanta veemenza dell'«imbottimento dei cranî» non abbia avuto che lo scopo di far finta di abbandonare un sistema di propaganda menzognero, per poterlo continuare più agevolmente e potendo maggiormente accreditare.

Ha destato sorpresa che il richiamo a una direttiva della credulità del pubblico all'interno e all'estero sia partito da una nota ufficiosa. In Francia esiste la censura, in essa sono rappresentati tutti gli organi direttivi civili e militari della nazione. Quando un giornale ha subito la revisione della censura esso è considerato come munito di un crisma ufficiale. E, ciò malgrado, il pubblico viene grossolanamente ingannato e si ha perciò ragione di pensare che vi sia consenso fra la censura e la stampa nella fabbricazione e nella diffusione delle informazioni false.

Notizie pervenute da Mosca e da Helsinki non permettono di farsi un'idea neppure approssimativamente esatta del conflitto sovietico-finlandese.

Da Mosca la situazione viene prospettata sotto una luce piuttosto favorevole, in quanto si lascia comprendere solo che la Delegazione finlandese sarebbe ritornata a Helsinki unicamente per presentare al suo Governo le nuove proposte russe, uscenti un poc'anco dai limiti dei poteri che la Delegazione possedeva. Da quanto è dato percepire da Parigi, i russi sarebbero rinunciato al loro primitivo progetto di patto di mutua assistenza. Per contro essi insisterebbero su precise suscettibili di assicurare loro basi navali, nonchè la possibilità di eventuali azioni militari, tali pretese sarebbero, secondo l'opinione francese, inconciliabili con la posizione di neutralità che la Finlandia intende conservare.

Ad ogni modo, qualora il patto di mutua assistenza costituisse tuttora il punto della discordia, si ritiene che la Finlandia saprà a concludere, perchè esso le considera più vantaggioso per la Russia che per se stessa.

Mentre si continua a sbrogliare sulle decisioni del Führer, sia in campo militare che in quello diplomatico, si devono registrare a Parigi i primi risultati concreti e importanti della collaborazione economica russo-tedesca.

L'Agenzia Havas annuncia la vendita fatta dall'U.R.S.S. alla Germania di un milione di tonnellate di cereali, cioè grano, orzo e avena. Si tratta, salvo errore della suddetta agenzia, nientemeno che di un miliardo di chilogrammi; l'accordo relativo, vertente su una quantità di cereali tanto sbalorditiva, è di natura da turbare i calcoli di coloro che si propongono di avere con la fame la Germania alla loro mercè. Le consegne cominceranno fra una decina di giorni.

Sul fronte

I comunicati militari si susseguono e si rassomigliano per il loro vuoto: notti calme, durante il giorno attività di piccoli gruppi di avanscoperta.

Sono state segnalate indicazioni sulle forze tedesche che si trovano schierate contro il fronte francese. Altre informazioni confermano la presenza di 80-90 divisioni, concentrate in faccia alla linea Maginot. Si ritiene da parte francese che, malgrado tale enorme massa di uomini, sia possibile far fronte all'urto tedesco, a condizione che Gamelin si mantenga sulla difensiva.

Si pensa che i tedeschi non possano volersi a loro profitto dell'elemento sorpresa, se tatticamente nè strategicamente, perchè, in ragione dell'imponenza dei preparativi che una offensiva esige, è impossibile che i preparativi medesimi non siano tempestivamente scoperti.

In vista della convocazione del Parlamento, la Commissione del regolamento della Camera ha studiato sulla possibilità di far partecipare i deputati mobilitati — circa 300 — ai lavori legislativi. Potranno prendere parte alle sedute quando la Camera sarà chiamata a deliberare sulla mobilitazione su di una dichiarazione di guerra e quando essa, in occasione di un voto importante, lo riterrà necessario. I deputati mobilitati potranno sedere alla Camera durante i periodi di congedo o di convalescenza.

In seno alla Commissione delle Finanze i deputati comunisti relatori di bilanci sono stati spodestati dal loro incarico a beneficio di altri deputati.

In ragione delle attuali circostanze — dice un comunicato — il Ministro della Giustizia ha deciso di accelerare la procedura per la naturalizzazione degli stranieri desiderosi di servire nei ranghi delle forze militari della Francia. Generosamente, il Governo ammette a beneficiare della procedura accelerata gli stranieri originari di Paesi limitrofi alla Francia, tedeschi esclusi e italiani compresi. Mentre in questo Paese si indigna per il fatto che la radio tedesca abbia arruolato dicitori francesi, si ritiene invece che sia legittimo e onorevole cosa provocare e facilitare e allettare l'arruolamento degli stranieri. A noi pare che il tradimento non dovrebbe essere favorito, neppure a proprio vantaggio, per non perdere il diritto di stigmatizzarlo quando esso è perpetrato ai propri danni.

F. Dal Padulo

MOSCA E ANKARA
Trecentomila uomini concentrati dalla Turchia nei distretti dell'Armenia

Parigi, giovedì sera.

Il *Matin* riproduce un'informazione del *Daily Mail*, secondo la quale la Turchia ha concentrato trecentomila uomini di truppa nei dintorni delle città di Kars e Ardahan, nei pressi della frontiera orientale, e precisamente nella zona che la Repubblica sovietica dell'Armenia, dietro ordine di Mosca, reclama alla Turchia. Queste due città, in effetto, erano armene fino dal 1922.

Un funzionario dell'Ambasciata sovietica ha dichiarato in proposito: «Il vilayet di Kars e Ardahan può essere regolato con negoziati e, data che la minoranza russa vi è molto ben trattata, la questione non sarà certamente causa di una rottura dell'amicizia turco-russa».

In ogni modo il Governo turco non rallenta la sua vigilanza.

ITALIA E BULGARIA
Cordiale colloquio dell'Ambasciatore con Kiosseivanof

Le trattative economiche

Sofia, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Kiosseivanof ha ricevuto il Ministro d'Italia col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

E' qui giunta proveniente da Belgrado, la Delegazione economica italiana presieduta dal direttore generale degli scambi, prof. Masi. La Delegazione si incontrerà oggi col rappresentanti del Ministero del Commercio bulgaro onde integrare i vigenti accordi commerciali italo-bulgari e armonizzarli alla nuova situazione generale.

(Stefani).

Il tasso di sconto inglese

Londra, giovedì sera.

La Banca d'Inghilterra ha deciso di riportare il tasso di sconto dal tre per cento al due per cento.

IL "CITY OF FLINT,,
Permane il mistero sulla sorte dell'equipaggio

Cablogrammi inviati a Molotof e a von Ribbentrop dalla moglie del comandante

Washington, giovedì matt.

Negli ambienti governativi si continua a manifestare viva preoccupazione attorno alla sorte dell'equipaggio del vapore americano *City of Flint*, tuttora ancorato a Murmansk dove sarebbe stato condotto da un equipaggio tedesco.

Le indagini ordinate dal Dipartimento di Stato a Mosca, a Berlino e ad Oslo non hanno dato finora risultato alcuno.

Ad aumentare l'imbarazzo delle autorità americane è giunta la notizia che i marinai tedeschi che condussero nel porto russo il *City of Flint* sono stati rilasciati dalle autorità sovietiche. A Washington si fa capire che, dopo tale azione del Governo dell'U.R.S.S., il Dipartimento di Stato non mancherà di insistere più decisamente presso i Governi russo, tedesco e norvegese per avere particolari sulla misteriosa faccenda e per conoscere le ragioni per le quali il vapore si trova sempre a Murmansk.

In mattinata sono giunte da Berlino notizie che fanno ritenere che la Wilhelmstrasse darà nel corso della giornata dei particolari sulla cattura della nave. Altre notizie dicono che Berlino starebbe trattando con Mosca per chiarire le reciproche posizioni nei riguardi degli Stati Uniti. Infine, sempre da fonte tedesca, si apprende che il Governo tedesco ignorerebbe dove si trovino attualmente il capitano Joseph Gainard del *City of Flint* e i quaranta marinai americani che ne costituivano l'equipaggio.

Da Melrose, nel Massachusetts, informano che la signora Gainard, consorte del capitano, ha inviato dei cablogrammi a Berlino e a Mosca, facendo appello rispettivamente al Ministro e al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dei due Paesi perchè le siano date notizie del marito.

Dispacci giunti ai giornali da Mosca dicono che il Governo sovietico sarebbe disposto a rilasciare la nave, ma non la merce, giudicata di contrabbando, ma anche questi marconigrammi non parlano affatto dell'equipaggio americano.

La nave è in avaria?

Un comunicato russo

Mosca, giovedì sera.

L'Agenzia Tass comunica di aver appreso da Murmansk che l'ordine di internamento dell'equipaggio tedesco del City of Flint è stato revocato dopo la constatazione che esso aveva condotto il vapore a Murmansk perchè la nave aveva bisogno di riparazioni.

L'Agenzia aggiunge che il City of Flint sarà trattenuto in quel porto per l'esame del carico che, secondo le accuse tedesche, sarebbe costituito da merci di contrabbando.

Quali sarebbero le nuove frontiere dello Stato polacco ideato dal Reich

Una zona per gli ebrei

Londra, giovedì sera.

(L. R.). – Secondo una carina geografica pubblicata dal Daily Mail, il nuovo progetto tedesco di ricostruzione della Polonia creerebbe una frontiera che, partendo dalla metà della frontiera meridionale della Prussia orientale, correrebbe quasi rettilinea verso il sud, lasciando alla Germania le città e le regioni di Graudenz, Bromberg, Thorn, Pluc, Kutno, Lodz, Czestochowa, Kattowitz, Bosnowitz e Königshütte, raggiungendo la frontiera moravo prussa all'estremità meridionale della Bassa Slesia. Non sarebbe ancora decisa l'appartenenza di Cracovia.

Incorporata nello Stato polacco, che così rimarrebbe tra questa linea e quella russa definita dell'occupazione sovietica, verrebbe ad essere la «riserva» ebraica, avente come centro Lublino, raccogliente tra milioni di ebrei, fra cui tutti quelli più tedeschi, con la visibile funzione di cuscinetto fra una Polonia sotto l'influenza tedesca e le nuove parti dell'Unione Sovietica, Ucraina occidentale e Russia Bianca.

Il comunicato tedesco

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Il nemico ha cercato ieri di rioccupare una collina a dodici chilometri ad ovest di Völklingen, nei pressi della frontiera, occupata ieri dalle nostre truppe. L'attacco francese, nel quale era impegnato un battaglione, è stato paralizzato sul territorio francese dal nostro fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici.

«Null'altro di nuovo da segnalare».

Il comunicato francese

Parigi, giovedì sera.

Il bollettino del mattino dello Armate francesi dice:

«Notte generalmente calma. Tempo cattivo».

Il Duce assiste alle esercitazioni di nuovi carri armati

ROMA, giovedì sera.

Stamane il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, ha assistito alle esercitazioni con i carri armati e i cannoni semoventi di nuova adozione nell'Esercito.

Il Duce che ha voluto controllare diversi tipi presentatigli dal generale Manera e dal col. Circla, guidandone uno personalmente su terreno vario, si è intrattenuto sul posto per oltre un'ora.

La Delegazione finlandese attende a Helsinki istruzioni per tornare in Russia

Severe misure di sorveglianza sulle divise

Helsinki, giovedì sera.

La Delegazione finlandese, di ritorno da Mosca, è giunta a Helsinki. Si crede che essa ripartirà per la capitale sovietica, dopo aver ricevuto istruzioni.

Il Consiglio di Stato ha, intanto, decretato severe misure di sorveglianza sulle divise. L'esportazione del denaro finlandese e straniero, come pure di titoli e di valori, è completamente proibita. I viaggiatori che lasciano la Finlandia possono portare con loro un massimo di tre mila marchi finlandesi. Le esportazioni di denaro finlandese e straniero pel pagamento di debiti ed interessi deve essere effettuato per mezzo della Banca di Finlandia, o delle altre banche finlandesi.

Negli ambienti responsabili, poi, si dichiara che non è da escludere la possibilità, già affacciata negli ambienti politici, della convocazione del Parlamento finlandese.

Si apprende, d'altra parte, che Paasikivi si tratterrà a Helsinki per almeno una settimana.

Mosca avrebbe respinto le proposte di Paasikivi

Amsterdam, giovedì sera.

Il *Telegraaf* riceve dal suo corrispondente a Helsinki che i russi non avrebbero formulato nuove esigenze nei confronti della Finlandia, ma avrebbero respinto le proposte finlandesi come base di discussione. Il giornalista scrive che la situazione è sempre considerata grave, sebbene permanga la speranza di trovare un compromesso per via di negoziati. Si smentisce formalmente che i russi abbiano chiesto che non siano più fortificate le isole Aaland e si afferma che l'ostacolo più serio alla conclusione dell'accordo sta nelle rivendicazioni territoriali sovietiche, la cui natura non viene, tuttavia, rivelata dai due Governi.

La ripresa dei negoziati avrà luogo, secondo qualcuno, verso la metà della prossima settimana. Sembra, del resto, che il Governo sovietico non abbia fretta di concludere le trattative.

Frattanto, la preparazione militare della Finlandia non ha sosta. Si può dire, senza esagerazione, che questo popolo di quattro milioni di persone è interamente mobilitato per la difesa nazionale. Ben venticinque classi di uomini sono sul piede di guerra.

Stalin mediterebbe un *ultimatum* alla Svezia per aver a disposizione i porti di Gothenburg e Karlskron

Londra, giovedì sera.

Secondo notizie pubblicate dai giornali londinesi, i nuovi passi che Stalin starebbe studiando non sarebbero rivolti contro la frontiera russana, e cioè alla soluzione del problema della Bessarabia, ma comprenderebbero un ultimatum «ultimatum» da indirizzarsi alla Svezia.

I Sovieti esigerebbero che i porti di Karlskrun, dominante l'imboccatura meridionale del Baltico, e di Gothenburg, dominante il canale dello Jutland, venissero messi a disposizione della flotta rossa.

Circa la data di un «ultimatum» siffatto, il Cremlino non avrebbe deciso, ma la subordinerebbe al successo dei suoi presenti negoziati con la Finlandia.

Naturalmente, la responsabilità di tali notizie va lasciata alle fonti londinesi che le diffondono.

I salari bloccati in Germania per la durata della guerra

Berlino, giovedì sera.

Il Ministro del Lavoro germanico ha ordinato che per tutta la durata della guerra i salari e gli stipendi non potranno essere aumentati.

Saranno tuttavia assegnati gli aumenti previsti dalle leggi sul lavoro, dalle tariffe e dai contratti collettivi e gli aumenti provenienti da anzianità o da promozioni. La stessa ordinanza proibisce qualsiasi diminuzione dei salari e degli stipendi durante il periodo di guerra.

TEATRI E RADIO

Spettacoli

ALFIERI

«Mondo vario»
si replica sino a domenica

Una orchestra-jazz, ridotta ma ed affiatata, mobile in palcoscenico, diretta dal maestro Pietro Risso, e accompagnava danze, ritmi e canzoni. Tra i danzatori emersero l'elegante Pepita Peran, le sorelle Lowely, la coppia Kay-Rowary e, particolarmente, il trio Ermanos, argentino, che eseguì con bravura le danze della pampa e altri balli sud-americani. Le canzoni furono cantate da Fina Comesa, Bissi ed Elia, due fantasisti spassosi, divertirono il pubblico con le loro originali imitazioni. Questi elementi compongono la prima parte dello spettacolo *Mondo vario*, presentato ieri sera all'Alfieri. Essa fu gradita e calorosamente applaudita. La seconda comprendeva, per intero, la presentazione di parecchi esperimenti dell'illusionista Chefalo, che, già noto al pubblico torinese, si fece ancora una volta ammirare per i suoi interessanti esercizi che tennero sempre desta l'attenzione e la curiosità degli spettatori. Fu, a ogni riuscito esperimento, assai festeggiato. Da stasera, sino a domenica, lo spettacolo si replica.

VITTORIO

Martedì: *Rigoletto*, con Galeffi
Stasera:
Il conte di Lussemburgo

Resta confermata per martedì prossimo, 31 corr., alle ore 21, la prima delle già annunciate rappresentazioni del *Rigoletto* con il baritono Carlo Galeffi e il soprano Magda Piccarolo. Le altre parti sono state così distribuite: Raffaele Lombardi (Duca di Mantova), Roberto Silva (Sparafucile), Jole Corelli (Maddalena), Melchiorre Luiso (Monterone), Lina Venturi (Contessa di Ceprano), Attilio Bordonali (Marullo), Arnaldo Giudici (Borsa), Giulio Romani (Conte di Ceprano). L'opera sarà concertata e diretta dal maestro Luigi Cantoni del «Reale» di Malta, e i cori istruiti dal maestro Luigi Trebbi.

Viene intanto annunciata per il 10 novembre la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, di cui sarà protagonista lo stesso Galeffi.

La vendita dei posti, a prezzi popolari, per questa due rappresentazioni s'inizia stamane.

* *

AL VITTORIO EMANUELE questa sera la Compagnia De Rico - Gandolfo rappresenta «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar.

I programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 26 Ottobre

PROGRAMMI GENERALI. — PRIMO (BO 1, BA 1, BO, BZ, NA 3, MI 3, TO 3, Tripoli): Ore 19,55: Musica sinfonica (dischi) di Strawinski e Prokoieff (Orchestra diretta dal M.o Strawinski, De Sabata e Paulett — 20: Segnale orario - **Giornale radio** — 20,10: Musica varia (dischi) di Suppè e Di Michell — 20,30 (BO 1, BO): **R. V. Ilnio-Spagnola: Musica sinfonica** (dischi) di Pick-Mangiagalli e Zandonai (Orchestra diretta dal M.o Ida Rosa Parodi e Tapiani — 20,50 (escluse MI 1, BO 2): Quintetto Radio Immerse di Lajero. Marchetoni, Pietri, Jonciores, Giuliandi — 21: **Canzoni di Piedigrotta presentate al Concorso dell'O.N.D. Anno XVII**, presentate da V. Rovi, con il concorso di K. Rarosi, M. Dell'Amore, A. Zanisell e Pasquilla. Orchestra diretta dal M.o Gorrei. ◆ Trattasi della registrazione della prima trasmissione di queste canzoni, avvenuta martedì scorso. Se n'è pubblicato ampio resoconto appunto nel numero del nostro giornale di quel giorno). — 21,50: Conversazione di R. Gurmani: «L'elogio della carbonella» — 22: Musica del R. Corpo degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Marchesini - Nell'intervallo: Conversazione di V. Tieri — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, Pi 2, BO 2): Dalle ore 19,55 alle 20,20 (vedi progr. prec.) — 21: **Concerto del Trio Casella-Benucci-Poltronieri** che eseguirà «Sonata a tre» di Vivaldi e «Trio in do maggiore» di Brahms — 21,40: Le singolari inchieste del giudice Bertrando: «Mani in alto!», un atto unico di M. Fratei ed F. Mor — 22,20: **Orchestra d'operetta**, diretta dal M.o Del Vecchio (cantano V. Trevisani, E. Frezzoli, M. Girelli, E. Mastrei, C. Corelli, G. Mazzi — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, RI 2, TO 3, GE 2): Ore 19: Orchestrina Ramponi — 19,50: **Trio Chessi-Zanarelli-Cassone** (musiche di Rosenkeiny, Nervia, Rust, Rolland, Zelinli, Cartani, Grieg) — 20: (vedi progr. precedente) — 20,10: Concerto da film — 20,30: Dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «**La mancetta alla fantasia**», opera in un atto di **Giuseppe Mulè**. Esecutori: G. Alfano, M. Oliveri, A. Feccarotto. Direttore M. Colonna. - Seguirà «**L'amico Fritz**», opera in tre atti di **Pietro Mascagni**. Esecutori: E. Antonacci, F. Tagliavini, G. Simionato, S. Moletti. Direttore Mo Rossi. ◆ (Queste due opere sono felicemente abbinate in un solo spettacolo e quindi in un'unica trasmissione. L'opera del Mulè, che è ambientata da tempo, seguita da costante successo, nel repertorio, è essenzialmente drammatica, pur traendo da una leggenda di perfetto carattere siciliano. In essa il compositore esprime in vigorosa forma, profonda di significato e smagliante di colori, la sua terra nativa e i sentimenti che in essa intensamente palpitano. In pieno contrasto, è l'opera di Mascagni, «L'amico Fritz», ispirata di poesia, e quale può essere ispirata, su un cantore del sentimento quale è Mascagni, dal gentile idillio fra Suzel e Fritz, il quale, come si sa, non vorrebbe sapere di nozze, votato come è al celibato, ma fatalità aiutata da scommessa propostagli dal dott. David — parlo la vigna. — e vino ch'null. Fritz, si sposerà. E infatti egli si invaghisce di Suzel e perde la scommessa, ma la vigna sarà il regalo di nozze che il dott. Rabbi farà agli sposi. L'opera è tutta un succedersi di delizioso positivo, e fra l'altro, più famose: il «duetto della ciliegia», l'intermezzo, la vividezza di Beppe, la romanza di Suzel «Son pochi fiori», il duetto degli innamorati, — Negli intervalli: le interviste a Firenze: prima parte - 2° Asterischi diamanti - 3° **Giornale radio**.

Venerdì 27 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, PI 1, PA, CT, AN, PD, BO 2, Tripoli): Ore 7,30-7,45: 1 e 11 corso: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - **Giornale radio** — 11,30: Trio Chessi-Zanarelli-Cassone (programma vario) — 12,50: **Radio Sociale** (trasmissione per gli operai).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, PI 1, PA, CT, PD, Tripoli): Ore 13: Segnale orario - **Giornale radio** — 13,15: Orchestrina Sarsenti — 13,30: Musica da camera (dischi) di Chopin, Svendsen, Burnal (esecutori: pianista Kowalski, violinista Kulenkampf, pianista Arrau — 14: **Giornale radio** - **Borsa**.

(BO X, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, PI 2): Ore 15: Canzoni [illegible] — 15,10: Orchestrina Balzaro — 15,50: Orchestrina Vaccari — 16,20: **Melodie e romanze** di Schubert, Tosti, d'Annunzio, Benzi — 16,45: **Giornale radio**.

ESTERO

Giovedì 26 Ottobre

OPERETTE: Ore 13,50: **Madona**: «La vedova allegra» di Lehar (frammenti. — **CONCERTI**: 17,50: **Vienna**: Canzoni e musiche popolari - 19,15: **Madona**: Musica russa - 20,10: **Copenaghen**: sinfonico diretto dal M.o Busch - 20,15: **Bucarest**: orchestrale - 20,45: **Sofia**: vocale - 21: **Hilversum II**: sinfonico - 23: **Berlino**: sinfonico. — **TEATRO**: 20,15: **Bratislava**: «Le insegne della corona imperiale» di A. Calbulka. — **VARIETÀ**: 18: **Ganzisa, Berlino**: - 18,15: **Sofia** - 20,15: **Vienna** - 20,50: **Hilversum I** - 23: **Oslo**. — **MUSICA DA BALLO**: 21: **Sofia** - 21,40: **Budapest** - 22,20: **Bratislava** - 23: **Copenaghen** - 24: **Hilversum I**.

ABBIAMO ASCOLTATO: «Inferno a nolo», drama di Vittorio Calvino, e vogliamo dire che è veramente una bella cosa.

VOREMMO ASCOLTARE: «Manfredo», di Byron con musiche di Schumann. A proposito di questa recente trasmissione ci sono pervenute molte lettere che costituiscono, per così dire, un entusiastico coro di plausi, cui si accompagnano elogi all'Ellar per la indovinata trasmissione e la ottima esecuzione. (Eccellenti, infatti). Non pubblichiamo, per evidenti ragioni, riproduciamo nessuna delle lettere pervenuteci. Citiamo, per tutte, questo passo di una lunga lettera dell'Abbonata n. 76415: «Esprima la nostra viva ammirazione, speriamo che l'Ellar voglia farci altre simili, belle serate», intanto replicando il «Manfredo». Aggiungiamo che il desiderio di tale replica è unanimemente manifestato. — «**L'Adriana Lecouvreur**» di Cilea sarà in seconda trasmissione nella Stagione Lirica dell'Ellar, per il primo programma, martedì 31 corr. — «**La forza del destino**» di Verdi andrà in onda dal «Comunale» di Firenze domenica 29 corr. nel pomeriggio, per il terzo programma. — Un secondo ascolto diretto dal M.o Previtali è annunciato sul primo e secondo programma per sabato 4 novembre. — «**Addio mobili**», commedia in tre atti di A. Conti, sarà diffusa domenica 29 corr. sul terzo programma.

POSTA-RADIO. - Abbonato n. 76418. Anche per non far torto a quanti altri ci scrissero in argomento, è stato necessario riassumere la vostra gradita nel cenno che vedrete in «Vorremmo ascoltare», ove troveranno poi posto le altre indicazioni. Grazie per le parole gentili. Questa risposta valga pure per quanti altri ci scrissero a proposito del «Manfredo».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	14	6
MILANO	64	30	23

IL SOLE sorge domani alle 7; tramonta alle 17,37. - **LA LUNA** sorge alle 17,4; tramonta alle 4,1.

ANNIVERSARI DEL 27. — L'Italia diramò l'invito ufficiale a partecipare all'E. 42 a tutte le Nazioni del mondo escetto la Russia (1938-VI). - Viene posto in vendita il libro «Cuore» di De Amicis (1884). - Inaugurazione, a Torino, della piazza Statuto (1868).

L'OROSCOPO DEL 27. — Si sentirà per tutto il giorno, un'impressione di stanchezza dovuta ad una depressione influenza di natura e a una quadratura fra il Sole e Plutone. Durante il corso di questo reverdì sarà meglio non agire ed abbandonarsi ad una dolce pigrizia, però dovremo insistere contro la disposizione al pessimismo ed attendere con calma la serata che ci annuncia sotto migliori auspici. (M. Segato).

I SANTI DEL 27. — S. Florenzo, S. Amicleto.

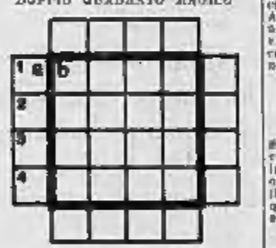
FIERE DEL 27. — S. Giorgio, Benecagienna, Crescentino.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei seguenti ritardi: Bari 36 sett., Firenze 3, Milano 4, Napoli 12, Palermo 46, Roma 19, Torino 15, Venezia 49. L'ambo nei verbili) ritardi: Bari 7, Firenze 19, Milano 22, Napoli 0, Palermo 3, Roma 1, Torino 18, Venezia 2.

ESTRAZIONI. — Domani 27: Buoni Novennali del Tesoro 1940-41.

PASSATEMPI

DOPPIO QUADRATO MAGICO



«A»

1) Dio volgare; 2) Nicola di rara bellezza consigliera di Numa; 3) Nome femminile composto; 4) Gas dalla pur nitore di carbon fossile.

«B»

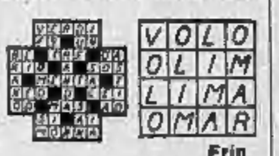
1) Donna egiziana serva di Sara; 2) Nome di Del Belle, congiunto di Dante e da lui ricordato nell'Inferno; 3) Città della Persia Orientale e castello del Basso Egitto; 4) Espressione di allegrezza.

CAMBIO D'INIZIALE

1) Qui si balla, si fa cena
2) E' di vimini, leggero
3) Del dimani l'altalena

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Parole incrociate: Quadrato magico:



V	O	L	O
O	L	I	M
L	I	M	A
O	M	A	R

Frin

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:
Luglié Silverio, meccanico, **Quatela Maria**, casalinga.
Scorda Ermanno, parrucchiere, **Cadegoni Natalina**, operaia.
Fiorentini Ubaldo, pittore, **De Filippis Maria**, casalinga.
Rosrosio Enrico, vetraio, **Miniani Rosa**, vetraia.
Berardi Alberto, ufficiale R. E., **Guala Virginia**, agiata.
Corradino Camillo, meccanico, **Gallina Ines**, commessa.

Sono nati

Nacque denunciate il 25 corr.:
Rito Liliana, **Vivian Alda**, **Pasigone Aurelia**, **Nocco Bruno**, **Russo Anna**, **Ponchione Maria**, **Torri Pietro**, **Canaparo Armanda**, **Prestotto Giorgio**, **Naldi Carlo**, **Vinci Giuseppe**, **Filipponi Anna**, **Varotto Piero**, **Sprologuio Teresa**, **Barbosco Graziella**, **Caligaris Ferruccio**, **Ciaberta Maria**, **Vecchiato Sergio**, **Russo Elda**.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

L'Annuale della Marcia su Roma

Le disposizioni del Federale per la giornata del 28 ottobre

Dalle disposizioni emanate dal Federale per la celebrazione della Marcia su Roma, e pubblicate dai giornali di stamane, stralciamo quelle riguardanti la cosa giornata del 28 ottobre:

28 OTTOBRE XVII — Ore 9,30: *Piazza Vittorio Veneto*. Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione alla presenza delle maggiori Autorità politiche, militari e civili e delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione. Ore 10: consegna della Croce al merito di guerra al labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento. Vi presenzieranno le Organizzazioni inquadrate dal P.N.F. e dalle Associazioni dipendenti, rappresentanze delle Forze Armate, della M.V.S.N. e della G.I.L. La consegna della Croce al merito di guerra sarà fatta dal Comandante il Corpo d'Armata che ne leggerà la motivazione. Dopo tale cerimonia le Organizzazioni che inquadrano la forza del Regime defluiranno da Piazza Vittorio Veneto per via Armando Diaz, via Mario Gioda e si porteranno in via Carlo Alberto ove affluiranno davanti al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Ore 10,15: consegna dei Brevetti della Marcia su Roma ai camerati ai quali sono stati recentemente concessi. Ore 16,30: *Piazza S. Carlo*. Rassegna della forza della G.I.L. alla presenza delle Gerarchie civili e militari. Apposita tribuna sarà eretta per la circostanza in via Roma angolo via Maria di Piela, al da consentire alle autorità di assistere allo sfilamento.

Guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. - Reparti di Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, di Fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di rappresentanze di Associazioni combattentistiche e di Reparti d'Arma, di Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M.V.S.N., dell'U.N.U.C.I., di Fascisti universitari e della G.I.L. effettueranno turni di guardia dalle ore 9 alle ore 20 al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, secondo il seguente turno: dalle ore 9 alle 10.15, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; dalle 10.15 alle 12.45: Fascisti iscritti ante Marcia; dalle 12.45 alle 14: Associazioni combattentistiche e Reparti d'Arma; dalle 14 alle 15.15: Legionari d'Africa e di Spagna; dalle 15.15 alle 16.30: Ballila e Avanguardisti; dalle 16.30 alle 17.45: Forze Armate e M.V.S.N.; dalle 17.45 alle 18: U.N.U.C.I.; dalle 18 alle 19: G.U.F. e Giovani Fascisti.

Provincia. — I Segretari di Fascio provvederanno a che sia celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione alla presenza delle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime.

UNIFORME. — Il 28 Ottobre grande uniforme. Anche le iscritte alle organizzazioni femminili, i fascisti universitari e gli iscritti alla G.I.L. dovranno vestire le rispettive uniformi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Adunate per il 28 ottobre

Istituto Nastro Azzurro. — Per il 28 Ottobre gli iscritti al Partito interessano con i Gruppi Rionali Fascisti. Per i non iscritti, adunata in sede alle ore 8,15, con decorazioni.

Il Cardinale Arcivescovo a San Francesco d'Assisi

Nella chiesa di San Francesco d'Assisi, la prossima domenica, alle ore 10,30 si svolgerà una solenne funzione con intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo che impartirà la benedizione pontificale. Alla funzione sono invitati particolarmente i terziari francescani, cappuccini e minori, si farà una viva preghiera per la pace.

A San Carlo

Nella chiesa di San Carlo officiata dai Padri Servili è cominciata la novena in onore del santo titolare per la sua prossima festa. Alle ore 18 di ogni giorno di essa, Padre Bert tiene il discorso sul Santo e le sue virtù; quindi viene impartita la benedizione eucaristica.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 11,5
MINIMA	+ 3,2
Pressione barometrica	721,2
Umidità	90%

Opere del Regime nell'anno XVII

L'edificio delle Scuole Elementari di Brandizzo, che sarà inaugurato in occasione dell'Annuale della Marcia su Roma.

Tiepido sole autunnale che filtra timido tra i rami degli alberi non la loro ultima foglia, e inonda di luce i viali del Valentino dove ancora schiamazzano bimbi felici e sostano i vecchi

Sole d'ottobre

Cuore antico di Torino. Ci siamo ritrovati e un tratto sulla piazzetta del Corpus Domini, con inconsapevolezza, con tenerezza. Con l'anima, si vuol dire, con quell'attenzione che viene dal di dentro: affinità misteriosa. E così facil a svagarsi, non pensarci più, allo cose che son più nostre; anche l'affetto filiale a volte si svia. Poi, all'improvviso, eccoci lì, a rifarci di capo; all'infanzia, a quella freschezza prima, colata e fragrante, che ci colpisce di sogni, di luci, di suoni lievi, nitidi, quando ancora primo la vita, il mondo. Ed ora, anch'e allora, un raccogliere, un ritrovare immagini, realtà, amare: tutt'insieme, come se la storia dei nostri vecchissimi padri riaffiorasse da un album famigliare, fanciullesca, colorata e casta. Proprio in uno di questi pomeriggi ottobrini, tutti miele, con un po' di vento, una brezza appena appena, quasi una smuoversi leggiadro, un brivido del sole tra i rami e sui colli; fu in uno di questi pomeriggi trasparenti ora e fantasia: il cielo era acceso sui tetti delle case, metteva riflessi caldi e ambrati fra i comignoli, nel verde appassito dei campanili e delle cupole, sulle infiocchettature barocche dei palazzi, e la piazzetta stava tenta, appartata e aperta a favorire il lento digradare dell'ora. L'ombra della chiesa era un velluto, morbido e trasparente, rubini, sul capo splendore degli altari, erano lampade e candele; dal sole, indugiante tra i muri della piazza, si passava in quell'ombra, e ci si ritraeva, come se il cielo e la cappella, i marmi e quelle vecchine inginocchiate, fossero fatti da un ceppo solo, di nobilissima e casalinga antichità. La gran chiesa barocca, araldica, principesca, e le stradicciole attorno, e le botteghe, e chi va, chi viene, erano una cosa sola, una sola pasta di colore, di voce, d'anima, come in un quadro, che il pittore ci finge montagne e fiumi e capanne e pastori, ma la sostanza è una sola, quella pace pennelleggiata, e un affetto delicato, vivo, trepidante. Via Palazzo di Città, la piazzetta del Corpus Domini, dove Torino è più Torino; e i portici scuri, scuri, e pur così fitti di vita, che ci serbi quante generazioni son passate di lì, per quei negozi grevitti di roba, a fare acquisti, spese, mercanti, monache di collegio, e v'è sempre come un respiro settecentesco, bonario e mulinconico; ma poi risali più in là, oltre, nei cari secoli piemontesi, e qui c'era il grande arco della Volta Rossa, riserbato per la fiera di San Giorgio ai mercanti di Chieri, e nei pressi i conti di Savoia, Amedeo VI, Amedeo VII, ci avevano una casa, e in fondo accorgi il Conte Verde e il palazzo del Comune, attiguo, lucido, composto, e, se ti rigiri, lo sguardo s'apre su uno scenario indefinito, e regale davvero, ch'è uno scorcio di Piazza Castello. Non sa come, allora, attorno alla Chiesa del Corpo del Signore che Ascanio Vittozzi aveva disegnato, e Benedetto Alfieri abbellito, e cane un colo di piume, di sciarpe, di stendardi settecenteschi, è come una gloria di visioni cavalleresche e antiche, che tutte poi vanno a finire nel militaresco e gentile Settecento piemontese, ferreo, e che pur ne ai fiaba e di fantasia. E il par proprio che nel cielo tu veda, riepcchiata, stendersi, aprirsi tutta la campagna, e la collina e i castelli e i vigneti e i monti, del nostro caro Piemonte, e che sia come una trama melodiosa e raggiante, dalle memorie al paese, dai palazzotti alle nuvole, dall'oro d'oggi alle ora dei secoli defunti, in questo, che ormai volge al tramonto, pomeriggio d'ottobre. E rivanni al cuore di Torino, che quel tuo mare d'una volta...

malvolio

La morte in Argentina del Padre Ferraris di Celle

Da Buenos Aires è giunta la notizia della morte del Padre Ferraris di Celle, cattanee, da parecchi anni nominato ispettore dei Padri Servili della Repubblica Argentina.

Padre Ferraris di Celle, appartenente a nobile famiglia dell'aristocrazia torinese, è ricordatissimo a Torino, dove esplicò l'opera sua nella parrocchia di S. Carlo ed in altri ordini, organizzandovi anche opere di carità che continuano. Inviato per poco a Genova, partì poi per la Repubblica Argentina. Il nobile e dotto sacerdote aveva fatta tutta la grande guerra ed era anche andato in Africa quale cappellano militare durante la conquista dell'Impero, meritandosi alcune medaglie e cenni al Valore. A Buenos Aires aveva svolta attivissima opera di italianità e gli se diede testimonianza il Console generale d'Italia partecipando ai suoi funerali, riusciti imponenti.

Un violento arrestato per minacce a mano armata

Il signor Carlo Mautino di Francesco, abitante in via Mazzini 46, verso la mezzanotte scorsa si trovava nella bottiglieria «Camoscio» sita al n. 40 della stessa via. Gli capitò così di assistere ad una scena disgustosa. Un tale — che fu poi identificato per il pregiudicato Beniamino Giaretto fu Giuseppe, di 52 anni, modellatore, abitante in via della Rocca 41 — invelva per ridicoli motivi contro un vecchio che era sopravvenuto nel locale. Il Mautino invitò il Giaretto a desistere, ma ne ottenne invece degli insulti. Usciti fuori sulla strada, il Mautino difese egregiamente il suo prestigio a suon di pugni, tanto che il Giaretto si allontanava. Tornava però pochi minuti dopo armato di un trincetto da calzolaio, e brandendolo prese a sfidare di nuovo il Mautino. Questa volta il turbolento, dopo essere stato affrontato e disarmato, con l'aiuto anche di tali Alfredo Bovolato e Renato Dondi, veniva condotto al Commissariato Dora, che lo tratteneva in arresto e lo denunziava per minacce a mano armata.

Arresti

Squadra Mobile: Camillo Edoardo di Felice, colpito da mandato d'arresto. **Barriera di Milano**: Ponso Alfonso di Bonifacio, id. **San Donato**: Viano Domenico fu Pietro, arrestato perchè recidivo, ripetutamente una cura di mendicità.

Corsi di perfezionamento per i lavoratori dell'industria

Le organizzazioni sindacali dell'industria sotto il patrocinio dell'Istituto nazionale fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria hanno istituito gratuiti corsi per le categorie dell'alimentazione, dei trasporti, dei metalmeccanico e dell'abbigliamento. Le domande di iscrizione potranno essere ritirate presso i rinnovati di categoria alla Casa dei lavoratori dell'industria in corso Galileo Ferraris; il termine utile per la presentazione della domanda scade il 28 ottobre-XVII.

Lo stratagemma di Paolina per pagare la sarta

Il conto della sarta rappresenta sovente per le signore ma in modo particolare per i mariti o gli amici di esse una vera calamità. Esso è fonte di interminabili discussioni, spesso di litigi che, come nel caso occorso alla signora Paolina Tarto, abitante in corso Racconigi, aprono le porte delle aule della Pretura. Paolina Tarto sposata ad un modesto impiegato è piuttosto ambiziosa e gli abiti eleganti le piacciono molto. Attraverso complicati calcoli di matematica pura era riuscita, anno a qualche tempo fa, a fare veri miracoli nella sua domestica amministrazione. Senonchè a mutare le cose ed a complicarle ora venuto il capriccio di acquistare una radio, naturalmente a rate. Questa spesa imprevista fece sì che non potè liquidare il conto della sarta anzi lo fece aumentare. Fin qui niente di tragico o di anormale. I guai incominciarono la scorsa settimana quando la posta recapitò a Paolina una perentoria richiesta della sarta per il saldo della fattura entro tre giorni in difetto del quale, aggiungeva testualmente, non avrebbe provveduto a confezionarle il vestito da indossare con la pelliccia. Come pagare quella grossa somma? si domandò Paolina arrovellandosi il cervello.

— Eppure pagarla occorre in quanto non posso proprio fare a meno del vestito. Anche perchè sono quasi nuda...

Racimolando ogni suo risparmio le mancavano ancora quattrocento lire. Ed ecco sorgere nella mente quella bella idea, fonte di tanti guai. Sbirciato nuovamente nella cassetta di ferro il bel apparecchio radio pensò di farlo portare da un conoscente al Monte di Pietà.

— A mio marito dirò che si è rotto il condensatore...

Senza ulteriormente riflettere attuò il piano escogitato che si rivelò ottimo fino a l'altro ieri allorchè la signora Paolina vide giungere a casa il marito tutto trafelato, accompagnato dal venditore della radio il quale ultimo con voce poco rassicurante chiedeva dove fosse andato a finire l'apparecchio venduto a rate e col patto di riservato dominio.

Presa alle strette Paolina piangendo dovette confessare di averlo portato al Monte di Pietà per pagare, col ricavato, la fattura della sarta. Ed allora che cosa è accaduto? Questo: una denuncia a carico di Paolina per appropriazione indebita.

Al legale scelto Paolina ha detto convinta:

— Non mi si potrà condannare perchè la colpa è della sarta che con le sue fatture e col rifiuto di non confezionarmi l'abito per la pelliccia mi ha fatto perdere la testa... Essa quindi è la sola colpevole.

Senonchè, è certo, che il Pretore a giorni darà di ben diversa idea.

La borsetta di una signorina nell'ombrello di un signore

Il caso singolare è accaduto in via Pietro Micca. Mentre si affrettava a salire su un tram, premuta da ogni parte da altri passeggeri, una signorina si accorse di non aver più la borsetta che teneva sotto il braccio. Il furto di colpo e gridò un grido:

— La mia borsetta!

Le persone che le stavano attorno l'incoraggiarono del caso e aiutarono la signorina a cercare l'oggetto smarrito.

— Eppure — insisteva questa. — La avevo qui stretta; ne sono sicura.

Un signore con un ombrello appeso al braccio confermò:

— E' vero. L'ho vista anch'io. Era di pelle lucida.

La signorina annuì. Aveva le lacrime agli occhi. Quella borsetta le stava tanto a cuore. Era un caro regalo. Ma le ricerche non diedero alcun risultato. La borsetta era sfumata forse fra le... mani di un abile borseggio. Dopo questa mesta conclusione, il signore, siccome incominciava a piovere, offerse alla signorina di accompagnarla per un breve tratto proteggendola sotto il suo ombrello; ma dal paracqua scivolò fuori, come per un gioco di prestigio, la ormai oblata borsetta. La signorina gettò un grido di gioia e nell'entusiasmo per poco non abbracciò il signore il quale non s'era affatto accorto che la borsetta, cadendo, era finita nel suo ombrello.

I pugni del marito

Per i soliti futili motivi — espressione comoda per gli interessati a spesso miser cordicolosamente usata dagli agenti di P. S. di servizio negli ospedali — la ventiduenne Ida Lombardo di Giuseppe, abitante in via S. Anselmo 28, è stata ieri percossa a pugni dal proprio marito. Si è recata a farsi medicare all'Ospedale delle Molinette e l'hanno giudicata guaribile in 6 giorni.

Un sasso in testa

Mentre si trovava a passare con i propri genitori in piazza Vittorio Veneto, la piccola Dolores Grassi di Carlo, di 7 anni, abitante in via Villar 40, è stata colpita alla testa da un sasso lanciato non si sa da chi, forse per gioco. La bambina ne ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, medicata all'Ospedale Martini e guaribile in 5 giorni.

Seguendo la Cronaca

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata), Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

RAMELLA
Primaria Sartoria di Moda
Via San Francesco d'Assisi 18

PALTO' per SIGNORA
Alta Moda, 180-220-250. Sacchi 64

Dal Colombo, Po 14, vende tutto
Argento, bronzi, ecc. Cede negozio.

Oggi al VITTORIA
ABUNA MESSIAS
Una visione di bontà e di fede fra battaglie cruenti, tenebrosi intrighi, fosche congiure alla sfarzosissima Corte etiopica del [illegible] lo scorso.

ABUNA MESSIAS
Il Cardinal Massaia (*Camillo Pilotto*), l'Abuna Atanasio (*M. Ferrari*), il Re Menelik (*E. Glori*), la bellissima principessa Alem (*Tecla Bolfa*) si staccano, quali protagonisti, nell'immensa marea umana che anima i quadri tumultuanti di questo film grandiosissimo (esclusività *Generalcine*) premiato a Venezia con la *Coppa del Duce*.

Domani al CORSO
LA MIA CANZONE AL VENTO
Un film comico ideato da Marc
LA MIA CANZONE AL VENTO
il primo film che il celeberrimo
GIUSEPPE LUGO
interpreta con giovanile vivacità e sentimentale brio, assecondato da *Laura Nucci, Dria Paola, U. Ceseri*. Esclusività *Enic*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La STAMPA

Ieri repentinamente dopo brevissima malattia, serenamente spirava

Lampugnani Attilio

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie **Ermelina Gnitti**, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr., alle ore 16, partendo da via Nazario Sauro 26 per il Cimitero. (000)

Cremona, 26 ottobre 1939-XVII.

MEMENTO

Nella Chiesa di San Carlo, sabato 28 corrente, secondo anniversario della morte, saranno celebrate Messe, alle ore 6 alle 10,30, a suffragio dell'anima diletta della **Signora MARIA CRASSO VARRONE**. La Famiglia, sarà grata a coloro che si uniranno alle sue preghiere. 21791

Nel doloroso anniversario della morte della compianta **LAMPRANCU ANTONIETTA ved. IANOTTO**, domani 27 corrente nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù alle ore 9, verrà celebrata la Messa di suffragio. La Famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. 22137

Un indirizzo utile per la Signora elegante:
VARDA
Via Cernaia, 2
RICCO ASSORTIMENTO DI
BORSETTE
VALIGERIA
BORSE DA VIAGGIO - BAULI

GINNASTICA
PER AMBO I SESSI
PER TUTTE LE ETA'
PREPARAZIONE ESAMI
ISTITUTO EDUCAZIONE FISICA
C.SO PORTO, 27 - TEL. 48.553

Clubino SAVOIA - Lagrange 29
Questa sera, ore 21, *inaugurazione* con spettacoli d'Arte varia.

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Abuna Messias» (Pilotto, Ferrari, Glori, Tecla Zaitu). Prime.
AMBROGIO: «Imputato alzatevi!» comicissimo con Macario.
CORSO: «La brigata scioperata» Charles Vanel, Vera Korene, R. Duchesne.
AUGUSTUS: «Il tesoro dei tropici».
CHIANELLA: «Il mistero dei due volti» e nuova rivista Comp. Streccapalan.
BALBO: «Papà per una notte» comicissimo con Berrio Tolano e «Cuplino di campagna» di W. Disney.
STATUTO: «Follia del secolo», Armando Falconi, Paola Barbara, Tolano.
NAZIONALE: «Ragazze sole» Darrieux.
MAFFEI: «Napoli terra d'amore» e Riv.
MASSIMO: «I cani in cerca di padrona» (brillantissimo) con Danielle Darrieux e «Vecchio mulino» W. Disney
ELISEO: «Verrei volare!» (comicissimo) e «Occhio per occhio» Shirley Temple
COLOSSEO: 3 film: «Un caso famoso» (Vanel) e Rozambo, il gigante nero. L. 3
TORINESE: «Il giglio insanguinato» e «G. Alberto: L'uomo che vide il futuro.
PIEMONTE: Con l'amore non si scherza
FORTINO: «Carnet di ballo» e Varietà.
REGINA: «Tre fratelli in gamba».
V. VENETO: Avventure Lady X (a col.).
ROMA: «Il deserto rosso» C. Vanel.
VINZAGLIO: La vedova. E. Gramatica.
PRINCIPE: «Signora di Montevario».
SAVOIA: «Spogliamoci in fa» Fernandel.
ITALIA: «Farmacetta di Venezia», Riva De Giorgi e Roberto Villa. Successo.

NAZIONALE: Danielle Darrieux e le sue 120 compagne in:
«RAGAZZE SOLE»
Il grande successo del giorno

"UN CAMPARI"

Aspetti di vita americana

Il trionfo della macchina sulla "mano d'opera,,

Tutto è standardizzato e tutto è meccanico
Il lavoro a catena - Produrre e vendere in fretta - I mobili di segatura - Con l'aurora artificiale il pollo conta alle otto di sera

NEW YORK, ottobre.

Dalle sue origini, l'attività del mondo era basata sulla lentezza degli artigiani, sotto il segno della qualità. Da alcuni decenni, scossa precipitato sotto il dominio di un'altra legge: la quantità. Se in altri tempi, l'oggetto che si comperava era destinato a durare il più a lungo possibile e rappresentava una somma di lavoro e di sforzi individuali, a cui bisogna sognava di chiedere, oltre al modico prezzo, anche le apparenze della ricchezza, oggi, la macchina ha completamente trasformato la concezione dell'industria e dei suoi prodotti, aumentando i bisogni e la facilità d'acquisto, nonchè vulgarizzando il gusto del falso lusso. Per una specie di tacito accordo tra fabbricante e consumatore, è ormai convenuto che l'oggetto fabbricato in serie illimiti i suoi vantaggi al poco costo ed alla buona presentazione, a scapito della qualità e della durata. Dalla durata, soprattutto! Che, per permettere il vertiginoso smercio dell'enorme produzione delle macchine, occorre — sotto pena di morte per l'industria — che la rapida usura favorisca il continuo consumo. Fatalmente, il regno della quantità reca in sè, con i vantaggi che procura, anche gli elementi della propria distruzione, i fermenti della delusione e della miseria.

Le sorgenti del male

L'altro giorno, assistevo ad un documentario sulla fabbricazione in serie. Da ogni parte, lunghe fila di macchine vomitavano torrenti di sigarette, di scatole di conserve, di penne metalliche, con un furore e con una rapidità tali da assumere l'aspetto d'un flagello a cui nessuna potenza potrà più opporsi.

Occorre risalire alle sorgenti del male, agli Stati Uniti, per scorgere quanto vi può essere di utile e, nello stesso tempo, di disastroso nella produzione standardizzata.

Quando l'Europa ha voluto ispirarsi da questi metodi, non ha però saputo realizzarne il ritmo vertiginoso. Benchè i sistemi in fondo siano gli stessi, esiste una grandissima differenza tra le officine americane e quelle europee. In queste ultime, si direbbe che il temperamento lotti istintivamente contro la paurosa voracità delle officine di oltre Oceano. Il direttore generale di Ford diceva ad un grande industriale tedesco: «Ho visto le vostre grandiose officine, ma siamo lontani dall'ideale! Da voi, cose troppo spazio tra un operaio e l'altro, quindi, troppo tempo perso. Per ottenere un buon rendimento, ogni operaio dev'essere serrato, pomito a gomito, contro il suo vicino e non deve seguire se non un'infima frazione del lavoro».

Ricordo infatti d'aver visto, a Detroit, fila di numerosa centinaia d'operai, allineati all'infinito, sotto la luce verde del mercurio che dava loro aspetti di cadaveri indifferenti, in preda a invariabili follie spasmodiche. Una visione sinistra, in cui l'uomo ridotto al semplice ruolo di automata, pagava il suo triste tributo alla legge della quantità. Il suo nome, tutto si riattasse a questo! Vi sono casi più dolorosi in cui l'uomo scompare quasi interamente di fronte alla macchina. Conosco, nello Stato del Michigan, un'officina che, anni or sono, fabbricava, con un personale di dodicimila operai, duemila quadri d'acciaio imbottiti con cui si costruiscono i chassis delle automobili. Quando il fondatore dell'officina morì, un figlio si mise in testa di rendere tutto il lavoro automatico. Dopo tre anni di accanite ricerche, raggiunse lo scopo: oggi, trecento operai bastano per fabbricare circa diecimila chassis il giorno. L'uomo non è nemmeno più degno d'essere il servitore della macchina così precisa, puntuale ed intelligente.

Occorre vendere!

Il più gran male che la legge della quantità trascina con sè è il fatto di dimenticare totalmente l'abilità manuale. L'operaio, nel senso che in altri tempi si dava a questa parola, tende a scomparire.

Adam Gimbell, direttore dei grandi magazzini Saks, di New York, ha dichiarato che in tutti gli Stati Uniti non si trovano più di venti donne ancora capaci di confezionare un cappello a cilindro, come pure non si trovano più di due dozzine di operai sellai. Non esistono quasi più stiratrici capaci di servirsi del ferro da stiro; e una camicia inamidata viene fatta passare attraverso quindici meccaniche differenti, col risultato che, dopo la terza stiratura, è già trovata consunta, e i brandelli, inutilizzabili.

Quel che ora si chiama ancora, con un triste eufemismo, «mano d'opera specializzata», non si serve più che dei riflessi più elementari del cervello. Il suo lavoro non offre più alcuna attrattiva.

Se quelle officine che vivono eternamente sotto la minaccia di crisi economiche si arrestano, esse pattano sul lastrico milioni d'individui che non sanno fare nulla e che si trovano nell'impossibilità di vivere d'un qualsiasi mestiere.

Per far fronte alla fatale abbondanza della produzione, il commercio americano ha dovuto piegarsi di fronte a contingenze inedite, imporre bisogni sconosciuti, e imporli con una pubblicità che in America raggiunge le proporzioni di un cataclisma. Occorre vendere! Vendere qualsiasi cosa, con qualsiasi mezzo e il più rapidamente possibile. Il risultato è che questa vendita viene praticata con un disordine che non si può immaginare. Noi, in Europa, conserviamo ancora l'idea, sia pure antiquata, che un farmacista venda medicinali, un tabaccaio tabacchi, un padrone di ristorante bistecche, e che un bazar stonerebbe se servisse anche aperitivi. Ingenuità! Guardiamo, verso mezzogiorno, gli Americani entrare nelle farmacie, sedersi su alti sgabelli, tra il riparto impermeabili e quello della carta da lettera, per consumare due uova al burro, inaffiate da una crema alla vaniglia, per poi comandare, al momento d'uscire, un pacco di sigarette. Entriamo nelle Piggly-Wiggly — le più grandi drogherie standardizzate dell'Ovest — dove il cliente si serve da sè e paga all'uscita un paio di calzette, un pacchetto di dolci chimici e l'ultima novità libraria; oppure in uno dei tanti «Pick and Pay» (Prendete e Pagate), il cui nome spiega efficacemente la fretta di vendere ad ogni costo. Non dimentichiamo i bazar a cinque e dieci cents, che rendono al loro fortunato proprietario Woolworth la discreta sommetta di trentatre milioni di dollari ogni sei mesi. In ognuno di questi negozi, troveremo — pazzanti ancora al collo, di vernice fresca e d'imballaggio — milioni di oggetti che formano il regno in cui la quantità dà la mano alla paccottiglia. Milioni di oggetti che il primo temporale farà fondere o che il primo raggio di sole farà scolorire. Non importa! Produciamo in fretta, macchine! Acquistate in fretta, clienti! Evviva il trionfo della paccottiglia! La qualità? A che serve?

Per fabbricare più rapidamente, l'Ufficio dello Standard di New York invita gli industriali a ridurre i prototipi: dieci tipi di chiodi, tre tipi di cemento... E gli «esperti» lavorano pravamente, nei loro laboratori, per creare la standardizzazione e la relativa artificialità di tutti i prodotti, fiori compresi.

Persino nelle cliniche...

Perchè i prodotti stessi della natura non sfuggono alla facoltà imitativa dello stile Ford.

In America, le qualità naturali non le troverete nemmeno in una pera, nemmeno nel legno, nemmeno in un uovo fresco. I frutti americani, innestati, coltivati artificialmente, sono enormi, ma senza gusto. I mobili, fabbricati con legno accecato artificialmente nei forni, si screpolano al calore del termosifoni. Un industriale del Massachusetts fabbrica mobili con segatura compressa: quando, dopo tre anni, si abbisogna, egli li cambia con mobili nuovi, contro il versamento d'una lieve differenza. L'antico mobilio ritorna all'officina, viene ridotto in segatura che sarà immediatamente versata in stampi, da cui uscirà trasformata in nuovi mobili.

Ma le uova? direte voi. Non piangeranno sino a mettere una officina nell'ovaia delle gallina! Ebbene, sentite. Ho visto, nei pressi di New York, una fattoria-officina modello dove, in più dei soliti sistemi di incubazione artificiale, la produzione stessa delle uova viene raddoppiata, grazie ad aurore artificiali provocate con luci di mercurio. Ed il gallo canta alle otto di sera! Salute l'alba americana, il sole elettrico che si leva sui grattacieli di Broadway.

La taylorizzazione penetra in ogni cosa. Diventa una mania manìa. Per citare un esempio, basti ricordare le cliniche dei fratelli Mayor che da sole formano un'intera città. In esse, le operazioni chirurgiche vengono praticate secondo i più severi principi della divisione del lavoro. Un'appendicite passa sotto le mani d'una decina di specialisti, disposti a catena. Come in un'officina di costruzioni automobilistiche. Anche i malati passano alla «lavorazione in serie».

Luigi Pascali

La sfortuna di un ladro

Saccheggia un vagone postale e ne ricava cinque dollari

New York, 25 ottobre.

I giornali di Harrisburg, nella Pennsylvania, pubblicano che la polizia dell'Ohio ha consegnato a quella della Pennsylvania un ladro, tale William Smith, che può veramente lamentarsi di aver avuto sfortuna. Egli è stato arrestato in questi giorni quale principale autore del furto di un treno e del saccheggio dei valori contenuti nel vagone postale, operato presso Lewiston, nel 1909. L'audace impresa aveva fruttato ai banditi la misera somma di cinque dollari. Essi infatti, nella fuga, avevano abbandonato dei sacchetti asportati dal treno e contenenti cinquemila dollari in monete d'oro, mentre si erano portati dietro il sacco della posta che, all'infuori di un'assicurata per cinque dollari, non conteneva che ordinaria corrispondenza.

Una guerra sleale

Qui non si parla di quella seria, regolata peraltro da convenzioni internazionali che tutti i belligeranti hanno promesso di rispettare, bensì di quella tenace e in sordina che dura da migliaia d'anni tra l'uomo e il serpente. Il quale, come tutti sanno, fu il regista del primo film a sopravvento femminile, approfittando della circostanza che «era astuto più di qualsiasi altra bestia della campagna che Iddio avesse fatta» (Genesi, III, 1). In quella circostanza l'uomo guadagnò la libertà e il serpente ci rimise la parola, ma l'astio rimase per via del veleno che è un po' l'antica parola rivolta ad Eva e ridotta allo stato liquido. L'astio però non è assoluto, eccezione fatta per la «vipera urtante» che potrebbe definirsi la truppa d'assalto della categoria. Quand'essa vede l'uomo, lo aggredisce senza provocazione.

Altre specie sono più ragionevoli. Un conservatore del parco, Kruger, fu una volta costretto a passare la notte in un campo di fortuna e siccome faceva caldo si adraiò sulla porta della capanna. A un tratto sentì qualche cosa contro la sua gamba e vide un grosso cobra dal collare nero il quale non aveva altro scopo che quello di entrare nella capanna. Lui lasciò fare e fu salvo.

E, in genere, i piccoli serpenti sono meno pericolosi di quanto sembra: essi preferiscono la fuga al combattimento. Bisogna tuttavia badare di non camminare loro addosso mentre dormono nell'erba folta; svegliati di sorpresa, accecati dalla stessa erba, non pensano il per il che sono animali a sangue freddo e si arrabbiano.

Anche la vipera urtante non è poi eccessivamente temibile. E' velenosissima, d'accordo, ma basta muoverle incontro con un saccolettino contenente una polvere fina estratta dall'albero «inkwawamuti» mescolata alla milza della stessa vipera, disseccata e pestata. In caso di morso, se ne scioglie una certa quantità nell'acqua, la si beve, e dopo sette-otto ore di sonno si è guariti.

Ora, uno scienziato francese ha trovato un rimedio più radicale: l'arreba. Infettate un esemplare di serpente con questo terribile essere unicellulare e rimesso in libertà, l'infelice è colpito da una diarrea mortale che trasmette alla specie per via miserabica e la distrugge.

Evidentemente non è vero che il serpente sia la più astuta delle bestie ma questa bisogna ammettere che è una guerra aleata.

Antonucci

Il portalettere galante

Bruxelles, giovedì sera.

Mandano da Gand una curiosa notizia circa un esilarante processo. Era imputato un giovane portalettere il quale aveva una strana mania: quella di dare un bacio a ciascuna donna alla quale consegnava una lettera. Non la mancava certo mai la corrispondenza in portineria ma saliva volentieri anche al quarto piano se si trattava di portare plichi a donne. Fossero giovani o vecchie, maritate o fanciulle, da tutte voleva che si lasciassero dare un bacio, molto più felice se questo era restituito. E con le più restie, ricorreva anche a minaccie galanti di rappresaglia.

Denunciato da alcuni mariti, le cui mogli aveva baciate, alla direzione delle poste, il troppo galante portalettere venne deferito al Tribunale di prima istanza per sentirsi condannare di misfatto continua, ma non per oltraggio al pudore perchè il postino baciatore non trasmodava e poi, generalmente, non v'erano testimoni al suo gesto. Tra le persone baciate v'era anche una suora addetta ad una casa di cura, alla quale erano state recapitate alcune lettere.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La "Grande Regina Bianca,, delle tribù dei Naga

Uno Stato che vive da quindici anni e di cui si ignorava l'esistenza

Calcutta, giovedì sera.

Chi cercasse nell'Almanacco di Gotha il regno e stato dei Naga e il nome della regina che ha il dominio di queste tribù della giungla, è sicuro il non troverà. Questo ed alcuni altri nomi di simili regni e regnanti non sono registrati, ma ciò non toglie che esistano effettivamente e siano conosciuti nello stesso orlento.

Giovane, bella e intelligente

Lo Stato dei Naga vive da una quindicina d'anni sulle rive del sacro fiume di Bramaputra e non ha Re, ma soltanto una regina, la «Grande Regina Bianca» ch'è una europea ed allo stato borghese si chiama Mary Glendining, di una quarantina d'anni.

Mary Glendining era figlia di un missionario protestante che trascorse la sua vita e morì in Cina; rimasta orfana e sola, invece di tornare in Europa tentò l'avventura ignota nella giungla e passò in India viaggiando attraverso diverse regioni, nell'Assam, nel Siam, nella Birmania. Salendo lungo la riva del Bramaputra venne a trovarsi fra le tribù dei Naga, tuttora selvaggi e barbari: la sua compagna, vestita con diversamente da loro e con viso dolce seppur energico e fiero a tempo, impressionò fortemente i capi della tribù: si fermò tra di loro e insegnando a curare le malattie e le ferite si acquistò un forte ascendente, una venerazione, sicchè poco tempo dopo i Naga la proclamarono «Grande Regina Bianca» divenendo suoi umili sudditi. La sua fama si sparse fra altri gruppi di selvaggi vicini, e in breve alcune altre tribù si posero sotto il suo dominio. La Regina, giovane, bella, intelligente conquistò la loro fantasia e il loro cuore ed ora, da una quindicina d'anni Mary Glendining è la sovrana di un popolo fortunato ch'essa ha trasformato a poco civile senza i danni della troppa civiltà, senza telefono e telegrafo, senza luce elettrica ma coll'orario del sole a regolare la vita, con la pace continua e senza alcuna tassa.

L'unico inconveniente

A meno che da un giorno all'altro non intervengano a metterne gli inglesi che si sono da pochi mesi accorti dell'esistenza del nuovo Stato. Ma lo conobbero per una inattesa circostanza. Un giorno un ufficiale inglese si recò in quel territorio del Naga per compiere alcune misurazioni ed imbattutosi in alcuni indigeni della tribù li sentì meravigliato parlare in inglese. Chiesta delle spiegazioni, essi gli risposero d'essere i sudditi della Grande Regina Bianca che aveva loro insegnata la nuova lingua ed esaltarono con entusiasmo le virtù della loro sovrana, così buona e bella.

Egli volle allora essere condotto alla casa della Grande Regina, situata sulla sommità d'una collina chiamata Khasia e potè parlare con essa. Mary Glendining e il capitano Beerthkley si intrattennero due giorni a colloquio cordiale: l'ufficiale potè così conoscere l'esistenza di questo regno, che vive da quindici anni e di cui nessuno a Calcutta od altrove sapeva nulla: egli restò meravigliato dell'ordine, della laboriosità e della calma che vi regnano e tornato a Calcutta informò d'ogni cosa le autorità. Le quali inviarono in dono alla Grande Regina Bianca delle notevoli forniture di medicinali, unica cosa di cui abbisogna.

Unico inconveniente che presenta il regno di Mary Glendining è ch'essa rimane sitella e perciò non potrà dare un successore al trono. Veramente c'è ancora tempo perchè la «Grande Regina Bianca» ha soltanto quarant'anni e la reggia potrebbe risuonare ancora di canticì nuziali: finora, però, non se ne ha alcun indizio.

Il maltempo in Inghilterra

Le piogge di questi giorni hanno provocato numerose inondazioni in Inghilterra. Ecco una automobile sorpresa dalla piena in una strada di Simpson, a nord di Londra.

Quello che accade nel mondo OGNI MINUTO

L'olio di lino, materia impiegata per la maggior parte dai fabbricanti di colori ad olio, viene prodotto in ragione di ventisette litri per minuto nell'Australia.

Il commercio della Francia con le sue colonie raggiunge in media una cifra pari a trentaquattro mila franchi al minuto.

Il governo delle Indie Olandesi si occupa direttamente dei prestiti ed incassa per questo circa duecento lire al minuto.

Gli americani totalizzano un numero stragrande di incidenti d'auto dovuti ad incapacità dei conducenti. Le compagnie di assicurazioni americane pagano perciò, per ogni minuto, mille seicento lire d'indennità per coprire i danni causati dalle automobili.

Il mondo produce quattrocento settanta tonnellate di minerale di ferro al minuto.

Ogni minuto l'Inghilterra importa cinquecento quaranta ohili di arance e di pamplemousse dalla Palestina.

Le americane spendono tremila cinquecento lire al minuto per i cappelli.

32 cartucce di dinamite trovate in possesso di uno sconosciuto arrestato a New York

Pare fossero destinate a far saltare il *Queen Mary* e il *Normandie*

New York, giovedì matt.

Tre agenti di polizia hanno arrestato ieri, in una stazione della Metropolitana, un individuo in possesso di trentadue cartucce di dinamite. L'uomo ha rifiutato ostinatamente di rivelare il proprio nome e di indicare i motivi per i quali recasse con l'esplosivo.

In taluni ambienti si crede che la polizia abbia sventato un attentato contro i transatlantici *Queen Mary* e *Normandie*. Si nota, infatti, che la stazione nella quale è stato operato l'arresto del misterioso individuo è attraversata da una linea che conduce in quella parte del porto dove sono ormeggiati i due transatlantici del quali già si parlava da qualche giorno, in merito a possibili tentativi di sabotaggio.

COME NEI ROMANZI

Diventa ufficiale del censimento per incontrarsi con la sua bella

Come, giovedì sera.

Le operazioni per il censimento, conclusesi in questi giorni, hanno ottenuto, fra l'altro, un fausto quanto inaspettato risultato: quello di creare un nuovo focolare.

Un giovane universitario amava, riamato, una signorina ma siccome i genitori di questa vedevano tutt'altro che di buon occhio la relazione, i due potevano incontrarsi solo qualche rara volta e furtivamente.

Quando il Comune iniziò le operazioni per il censimento in parola, si trovò nella necessità di chiedere l'ausilio di «volontari», che compensava con trecento lire. Fra i numerosi candidati vi era anche il nostro innamorato, il quale riuscì a farsi affidare la zona in cui abitava la sua bella e potè in tal modo recarsi a trovarla addirittura a casa. Il padre, infatti, checchè ne pensasse del giovane spasimante, non poteva certo opporsi a che egli compiesse il suo dovere.

Le visite dell'«ufficiale di censimento» furono parecchie e tutte fortunate, data l'assenza del padre della ragazza. Ma un brutto giorno i due si fecero sorprendere insieme dal genitore. Siccome questi era venuto a conoscenza di una delle visite precedenti, era un po' difficile fargli ingoiare la spiegazione che i due innamorati avevano in precedenza preparata con ogni cura. Nacque una piccola bufera e corsero anche parole grosse, ma poi il padre si lasciò commuovere dalle preghiere della figlia e dalle insistenze del giovane, il quale oggi, senza bisogno di pretesti, può accedere giornalmente nella casa dell'amata, dove fra qualche giorno verrà festeggiato il fidanzamento ufficiale dei due.

Contrabbandiere di saccarina fermato a Vicenza

Vicenza, giovedì sera.

Il nucleo di polizia tributaria, avendo accertato da qualche tempo che si svolgeva tra Brescia e Dueville, paese a pochi chilometri dalla nostra città, un intenso contrabbando di saccarina, predisponeva un appostamento, potendo così arrestare in stazione, mentre scese dal treno di Milano stava salendo sulla littorina per Dueville, tale Silvio Zattera, pollivendolo, da Dueville. Egli recava con sè una grossa valigia che conteneva venti chilogrammi di saccarina. Estese le indagini sono stati denunciati, oltre allo Zattera, tali Giuseppe Fiorini, da Darzo (Brescia), che forniva la saccarina, e Guerrino Toscani, da Isola Vicentina, per correità nel contrabbando.

Un discorso del Papa ai Carabinieri e ai Metropolitani di servizio a Castel Gandolfo

Castel Gandolfo, giovedì sera.

(O. C.). Stamane il Papa ha ricevuto i Carabinieri e i Metropolitani che durante la sua dimora a Castel Gandolfo, giunta ormai al termine, hanno prestato servizio d'onore e d'ordine intorno alla residenza pontificia. I 110 carabinieri, tutti in alta uniforme, erano al comando del colonnello Sannino, i 40 agenti, egualmente in alta uniforme, erano al comando del maggiore Frilla e del Commissario di P. S. dott. Castellani.

Pio XII ha rivolto loro un discorso particolarmente paterno, al termine del quale ha consegnato di sua mano una medaglia a ricordo dell'udienza a tutti gli ufficiali presenti, mentre, uscito il Pontefice, Monsignor Maestro di Camera ne ha consegnata un'altra a tutti i Carabinieri e Metropolitani presenti.

Prima dell'udienza il Papa aveva ricevuto il colonnello comandante la Legione dei Carabinieri e aveva anche ricevuto l'omaggio del Direttorio del Fascio di Castel Gandolfo con l'ispettore di zona Petroncini e il segretario politico Costa.

Il Papa nel suo discorso ha detto:

«Siamo al termine della nostra dimora in questo luminoso colle, così gravata dal grande peso dei pensieri ed affanni della turbata pace dei popoli.

«Il nostro animo trova consolazione nella vostra presenza, eletta schiera di Carabinieri Reali e di Guardie Metropolitane, raccolti qui intorno a noi, gli uni guidati dal colonnello comandante la Legione con i suoi ufficiali, gli altri dal maggiore comandante e dai suoi ufficiali e dal commissario di Pubblica Sicurezza. Il nostro animo — dicevamo — trova consolazione in voi, perchè è in voi la pace, nel nome dell'Italia, perchè voi siete i testimoni, i custodi di quella pace, che vorremmo veder risplendere su tutta la faccia della terra».

Il Papa proseguiva dicendo di aver tutti i presenti nel suo cuore, in uno stesso posto, come figli carissimi e un moto ardente affetto di padre comune a tutti, affetto che non si dilegua per la esterna custodia alla sua dimora dai presenti prestata. Se infatti un muro li divideva dal Papa, non aveva esso il significato di distacco, ma di unione con l'Italia e con il mondo intero, sorgente pura di qual fuoco che più caldo e consapevole si effonde nei vicini che lo circondano. Questa vicinanza il Papa l'avova ritrovata nei presenti.

Ricordava che l'Arma Benemerita va prima anche del soldato, per antichissima devozione e si serviva per la scorta d'onore a S. M. il Re Imperatore, i Carabinieri potevano aggiungere ora quelli al Vicario di Cristo.

Il Papa poi esaltava il sacrificio diurno e notturno dei Carabinieri, la loro prontezza e saggezza, il costante sentimento del dovere e la fede cristiana che li animava ed era loro compagna. Quindi rivolgeva eguali belle parole ai Metropolitani, tutori e difensori dell'ordine pubblico.

Il varo a Monfalcone della motonave "Foscarini,,

Monfalcone, giovedì sera.

Stamane alle 9,30, in forma privatissima, è stata varata nei cantieri navali di Monfalcone, dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, la motonave *Mario Foscarini*, costruita per conto della S. I. Armamento (Sidarma) di Fiume, in base al nuovo programma di ricostruzione della flotta da carico voluto dal Duce.

Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti della Società armatrice e i dirigenti e tecnici dello stabilimento. Madrina della nuova bella unità è stata la signora Edith Gigante, gentile consorte del senatore Gigante di Fiume. Poco prima dell'ora fissata gli intervenuti si portano sul palco eretto coi colori nazionali e con quelli sumani. L'arciprete di Monfalcone, mons. Mazzi, impartisce la benedizione allo scafo, quindi la madrina si avvicina al tavolo del dispositivo e recide con l'ascia d'argento il nastro che trattiene gli ultimi ascendi. La bottiglia di spumante si infrange, mentre la prora della *Mario Foscarini* si tuffa di spumante. Un solo attimo dopo la nave scende rapida e superba dallo scalo, seguita dal saluto romano dei presenti e dalle manifestazioni di entusiasmo delle maestranze, che nel frattempo si erano ammassate lungo lo scalo. Il rito si è così felicemente compiuto.

L'assassino di Valmadonna dinanzi alla Corte di Alessandria

La condanna a ventisei anni richiesta dal P. G.

Alessandria, giovedì sera.

Si è ripresa in Corte d'Assise il processo a carico dell'intagliatore in legno Clemente Balzana, di 39 anni, da Valmadonna, il quale, come è noto, uccideva a colpi di rivoltella in territorio di San Michele, la sera del 1° aprile scorso, i suoceri Giovanni Giannone, di 58 anni, e Maria Amalotti, di 46 anni, e feriva gravemente con tre pallottole la moglie Linda Giannone, guarita poi in cinquanta giorni.

Nell'udienza di stamane ha ampiamente riferito il dott. Paolo Carmagnola, avendo la Corte, con una sentenza della 14 corrente, disposto per una perizia psichiatrica sull'imputato, il quale, come è noto, è da tempo affetto da tubercolosi polmonare. Nel febbraio scorso, anzi, era fuggito dal locale sanatorio provinciale, meditando in seguito il proposito di indurre la moglie a ritornare a convivere con lui. Il perito ha reso conto ampiamente di tutti i rilievi e constatazioni fatti, concludendo che il Balzana possa beneficiare della semi-infermità mentale.

Ha, quindi, preso la parola l'avvocato Ballestrero per la Parte Civile il quale ha riassunto tutti gli elementi di causa, ha tracciato l'ambiente in cui è sorta questa sciagurata amore e, quindi, i particolari della strage di quegli innocenti compiuta dall'imputato, via pure lucido da un male imperdonabile. Invocando una severa espiazione in relazione alla gravità del male compiuto. Successivamente ha pronunciato la sua requisitoria il Procuratore generale Dompè, che ha minutamente analizzato le circostanze che hanno condotto al duplice omicidio ed al ferimento della Linda ed ha riassunto le sue conclusioni chiedendo una condanna a 26 anni di reclusione.

Nel pomeriggio parleranno i difensori avvocati Mazzone e Jachino padre e figlio, ed a tarda sera si avrà probabilmente la sentenza.

Incontro notturno fra ladri e carabinieri

Movimentata caccia e finale in Tribunale

Desio, giovedì sera.

L'industriale Emilio Villa, di Biassono, si presentava giorni fa ai carabinieri di Macherio, informandoli di aver notato durante la giornata due individui che con fare sospetto si aggiravano nei pressi di un suo stabilimento.

Il brigadiere Carosso decise di effettuare alcuni appostamenti notturni ed al secondo di questi i ladri si fecero vivi. Verso l'una, giungevano sul posto tre individui in bicicletta e poco dopo faceva la sua comparsa anche un carro. Dopo aver confabulato, s'armarono di leve e altri ferri per scasso, i due salivano la cinta e gli altri rimanevano all'esterno. Trascorsa una mezz'ora, il brigadiere decise di agire a piombo sui due individui che erano immediatamente arrestati.

In caserma, i due arrestati venivano identificati nel pregiudicato trentacinquenne Emilio Tremolada e nel trentaseienne Pietro Conti, mentre i fuggiaschi risultarono essere i pregiudicati Gervaso Bizzoni e Angelo Castiglioni, tutti e quattro abitanti a Monza. I complici venivano denunciati per tentato furto ed il Tribunale di Monza li ha ritenuti colpevoli del reato, condannandoli: il Tremolada a un anno e sei mesi di reclusione e 1350 lire di multa, il Sironi ad un anno e quattro mesi e 1200 lire, il Castiglioni a un anno e 900 lire ed il Conti a otto mesi e 600 lire di multa.

Giovani interpreti di canzoni premiati a La Spezia

Spezia, 25 ottobre.

Al Teatro Moderno si è svolto il sesto concorso per giovani interpreti della canzone italiana, dilettanti ad un pubblico foltissimo. Quindici prescelti tra ottanta concorrenti hanno interpretato canzoni moderne e sono stati molto applauditi. La Commissione ha assegnato il primo premio alla signorina Origoni Emilia, di La Spezia; ai posti successivi figurano Marta Cavallari di Milano, Ina Poli di Brescia, Enrico Massa di La Spezia, Liliana Pellegrino di Torino e il marinaio Luigi Infantino di La Spezia.

Era presente S. E. il Sottosegretario alle Comunicazioni, Host-Venturi, unitamente alle autorità locali.

SPORT

Riunione pugilistica a Torino con Garbarino e Serpi

Come già abbiamo annunciato, poedomani, sabato 28 ottobre, alle ore 21, si svolgerà, organizzata dal Fascio di San Mauro, una riunione pugilistica al salone Diana di Torino (via Carlo Alberto 4). Principali attrattive della manifestazione saranno gli incontri che i torinesi Serpi e Garbarino disputeranno contro i genovesi Evangelisti e Vignale.

Ecco, pertanto, il programma della riunione:

Professionisti - Pesi gallo: Serpi (Torino) - Evangelisti (Genova); Pesi mediopiuma: Garbarino (Torino) - Vignale (Genova).

Dilettanti - Pesi mosca: Guaraldo (San Mauro) - Graniotto (Fiat); Pesi gallo: Corvasci (Sindacati) - Chiavari (Odone) e Facelli (Bona) - Nano (Corridoni); Pesi leggeri: Ferrero (S. Mauro) - Gamerro (Sindacati); Pesi medio leggeri: Morello (S. Mauro) - Bruno (Fiat).

Le campionesse italiane al Criterium di Ferrara

Ferrara, giovedì sera.

Un Criterium nazionale femminile di atletica leggera si svolgerà sabato 28 ottobre al locale campo sportivo comunale. Saranno presenti Ondina Valla, Claudia Testoni e varie altre campionesse d'Italia. Hanno aderito numerose squadre, fra le quali quelle della Venchi-Unica di Torino, della Filotecnica di Milano, della Singer di Monza, del Guf di Pisa, del Dopolavoro di Modena, Ferrara e Genova, delle Gil di Napoli e di Padova ed altre associazioni.

Il Campionato a sedile fisso si disputerà a Pontelagoscuro

Ferrara, giovedì sera.

La Direzione centrale dell'O.N.D., su proposta del Segretario Federale di Ferrara, ha deciso che il campionato nazionale di canottaggio a sedile fisso per l'anno XVIII si svolga nelle acque del Po a Pontelagoscuro il 25 giugno del prossimo anno.

L'attività sportiva si svolge normalmente in quasi tutta l'Europa

Stoccolma, giovedì sera.

Nonostante la guerra un'interessante e completa inchiesta fatta dalla Federazione nazionale dello sport svedese, fa vedere che il culto delle competizioni sportive si mantiene presso a poco normale nella maggior parte dei Paesi d'Europa. Ecco lo specchietto riassuntivo delle indagini svedesi:

Germania: Dopo un periodo di cessazione, l'attività è ripresa, ad eccezione dello sport a motore sempre proibito; calcio, rugbi, atletica leggera, pugilato e corse ippiche sono in programma;

Inghilterra: si praticano calcio, rugbi, corse al galoppo ed al trotto;

Italia: tutte le attività sportive si svolgono normalmente;

Francia: cessato tutto, ad eccezione dell'ippica;

Svizzera: tutto sospeso, a causa della mobilitazione;

Belgio: ciclismo e calcio normali;

Olanda: riprende di settimana in settimana; le gare calcio sono rimandate;

Boemia-Moravia: come in tempi normali;

Romania: quasi del tutto sospeso;

Jugoslavia: lo sport ricomincia di nuovo in tutti i suoi rami;

Ungheria, Grecia, Turchia, Russia, Norvegia, Finlandia e Portogallo: normale;

Spagna: sport in piena fioritura;

Danimarca, Lettonia, Estonia: quasi normale.

La novella di "Stampa Sera,,

Il pedagogo

A Serena Lolli, sua cugina Gennaro Poresi piaceva e non piaceva. Come a Mariuccia Lolli, sua madre, piaceva e non piaceva Giuditta Poresi, la madre di Gennaro. E questo per quel senso di fierezza e di forza con cui quei due sopportavano certe dure traversie della loro vita. Ma la signora Mariuccia senza Giuditta non poteva restare, come senza Gennaro non poteva restare la piccola Serena. Se tardavano a mostrarsi li chiamavano con biglietti e telefonate, ed allora, mentre Giuditta, bruna, alta, rigida, entrava in camera della cugina Mariuccia, a subire ora ed ora di piccole chiacchiere insulse, Gennaro entrava nella saletta dei giochi, riservata a Serena, a subire le piccole prepotenze, le capricciose fantasie di lei. Uscivano poi da quella casa con la stessa espressione sul volto: severa, di giudici malcontenti.

Ma nè Mariuccia Lolli, nè sua figlia Serena, avvertivano quel che passava sul volto e nel cuore dei cugini Poresi. La loro privilegiata posizione di ricchi, le mettava al disopra di quei pensieri, non balenava neppure lare in mente che Giuditta e suo figlio potessero giudicarle.

Così la signora Lolli continuava a mostrare a Giuditta le sue sete e le sue pellicce, e Serena a Gennaro i suoi giocattoli e le sue cianfrusaglie. E Giuditta guardava in modo indefinibile i capelli ossigenati e la piccola fronte bianca di Mariuccia, e Gennaro in modo un po' strano i ricciolini fulvi e gli occhietti prepotenti di Serena. Ed entrambi tacitamente seguivano quanto veniva loro ordinato. Giuditta, lavori e commissioni per la Lolli grande, Gennaro, disegni e balocchi per la Lolli piccola.

Questo fino a quando non accadde un avvenimento terribile, e così imprevisto, come se, ad esempio, il sole si fosse ad un tratto spento nel cielo. Era la fortuna delle Lolli che s'era spenta, e la splendida vita delle due donne s'era fatta tetra e paurosa come un mare in burrasca. La signora Mariuccia non resistette al naufragio. Annaspò un poco con le sue deboli e bianche braccia, poi s'abbandonò e scomparve. Un mal di cuore, debellato fino allora da mille cure, era sorto ad un tratto invincibile, e l'aveva portata via. E Serena se ne rimase sola al mondo, con quel suo frivolo nome di felicità.

Aveva quattordici anni, e diciotto ne aveva Gennaro.

Subito non si rese conto della sua sventura. La cugina Giuditta, una sera, in cui già la bella casa era vuota, stipò in una valigia vesti e biancheria, diede la valigia da portare a Gennaro, lei, per mano, prese Serena, e se ne tornarono tutti e tre in casa Poresi, piccola e povera in confronto al palazzo Lolli, non tanto piccola e non tanto povera senza quel termine di confronto. La novità della cosa asciugò le lacrime di Serena, dopo alcuni giorni ella già si muoveva in quella casa come in un piccolo regno. Ed il suo carattere tentava a volte di prendere il sopravvento. Ma erano tentativi timidi, subito debellati da un fatto insolito. Che ad un suo primo accenno di prepotenza, ad un suo rossore di stizza, la cugina Giuditta la guardava in silenzio, e Gennaro incrociava le braccia e la guardava da capo a piedi, sorridendo in modo strano. Ed a lei quel sorriso piaceva e non piaceva. E non sapeva che cosa contenesse, che cosa significasse. Un qualcosa certamente che annientava la sua volontà, che spegneva la sua energia di rivolta. Più terribile, quel sorriso, ch molto più terribile dello sguardo della cugina Giuditta!

Ora non giocavano più, lei e Gennaro. Stavano per ore ed ore chiuse nelle loro stanzette, lui curvo sui libri, lei immersa nelle sue fantasticherie. Ma a volte la porta della camera di Serena si schiudeva, e Gennaro compariva con quella sua aria di giudice che ora non cercava più di dissimulare.

E s'avvicinava a Serena, le toglieva di mano, con un suo fare bellardo e sicuro, il romanzetto od il pizzino della cipria, e, facendole compiere una graziosa giravolta, la spingeva dinanzi allo scrittoio:

— Questo è il tuo tavolino di toeletta, Serena.

Ella cercava invano di liberarsi da quella mano ferma che le stringeva il braccio, spremeva poche lacrime, e poi curvava il capo sui libri, borbottando per tutta vendetta:

— Pedagogo!

Gennaro rispondeva col suo enigmatico sorriso, e restava un po' fermo alle spalle della giovane cugina. Sotto il peso di quello sguardo la testolina di Serena non osava sollevarsi più.

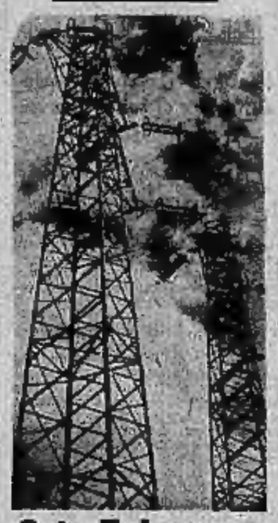
E quegli anni della prima giovinezza trascorsero come una raffica di vento, e dispersero tanti e tanti ricordi.

Serena Lolli sentiva che i giorni della sua infanzia s'allontanavano sempre più nella sua mente, e su quell'orizzonte sfumato, in una nebbia inerta, permaneva, distinta, soltanto più una figura: di Gennaro, enigmat

STAMPA SERA

Ali inglesi sul Mare del Nord

Alzatasi dal portaerei *Glorious*, una squadriglia inglese parte per un volo di ricognizione.



Orte-Falconara

Col 28 corrente sarà inaugurata la trazione elettrica sulla Orte-Falconara, importante linea ferroviaria di valico dell'Appennino. Una visione delle linee aeree di trasporto della energia elettrica.

"Un'avventura di Salvator Rosa,,

Gli splendidi costumi e la ricchezza di una scena del nuovo film italiano « Un'avventura di Salvator Rosa », ultimato in questi giorni da Alessandro Blasetti.

Per la difesa antiaerea di Milano

Si è svolto ieri a Milano un riuscito esperimento di difesa antiaerea. Un aspetto di Piazza della Scala durante l'allarme: pedoni scomparsi e numerosi veicoli fermi.

Goebbels al microfono

Il Ministro tedesco della Propaganda, dr. Goebbels, mentre legge il discorso radiofonico con il quale ha accusato il Primo Lord dell'Ammiragliato inglese, Winston Churchill, di aver fatto affondare il piroscafo *Athenia*.

Nel paese di Lilliput?

Non si tratta, come sembrerebbe a prima vista, di un servizio di maiolica lilliputziano, ma bensì di uno normale disposto su di una gigantesca mano in stucco.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Van Zeeland a colloquio con Roosevelt

Problemi commerciali e sondaggi sulle possibilità di mediazione

Washington, giovedì mattina.

Van Zeeland e Theunis, giunti negli Stati Uniti in missione speciale, verranno ricevuti oggi alla Casa Bianca. Al loro colloquio con Roosevelt si annette notevole importanza, non soltanto per la intensificazione dei rapporti commerciali fra il Belgio e gli Stati Uniti secondo le esigenze particolari dello stato di guerra in Europa; ma anche per una eventuale azione di mediazione per la pace.

Van Zeeland ha smentito che la sua visita abbia alcun rapporto con tale azione, ma nei circoli politici di Washington si ha l'impressione che egli non mancherà di sondare la Casa Bianca sulle possibilità di un intervento di Roosevelt in favore della pace.

Anche Theunis ha dichiarato alla stampa che scopo della missione è unicamente quello di regolare i rapporti economici fra Stati Uniti e Belgio con un rinnovo dell'accordo commerciale basato sul principio della reciprocità e adattato alle attuali contingenze eccezionali derivanti dalla guerra. Il Belgio, danneggiato dal blocco navale, ha bisogno non soltanto d'integrare la sua produzione per vivere, ma anche di procurarsi le materie prime necessarie per la sua normale attività, economica e industriale. Si rende quindi soprattutto necessaria una ripresa di traffici marittimi. Van Zeeland e Theunis si tratterranno a Washington tre giorni, poi si recheranno a New York e probabilmente, prima di ripartire per l'Europa, visiteranno altre città americane.

Quante navi americane hanno subito finora il «controllo dei belligeranti»

Washington, giovedì mattina.

L'*Associated Press* comunica:

« Il Dipartimento di Stato annuncia che dal primo settembre i belligeranti hanno fermato 21 navi americane per la verifica dei documenti e il controllo del carico.

« Esse rimangono così ripartite: 12 dall'Inghilterra, 6 dalla Francia e 3 dalla Germania. Si ritiene però che queste cifre siano molto più elevate. La maggior parte di queste navi sono state trattenute fino ad una settimana prima di essere rimesse in libertà.

« Gli inglesi trattengono ancora due di queste navi, la *Sundance* e l'*Oakman*, ed hanno sequestrato il carico composto di fosfati e cotone di altre due ».

Per la gente di mare

Le indennità di rischio ai comandanti di navi mercantili

Roma, giovedì sera.

Tra la Federazione Nazionale Fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento e la Federazione Nazionale Fascista dei dirigenti di aziende industriali è stato stipulato un contratto collettivo per la corresponsione, con decorrenza dal 15 ottobre 1939-XVII, di speciali indennità ai capitani di comando delle navi mercantili appartenenti ad armatori liberi in relazione alla situazione di rischio determinatasi per lo stato di guerra esistente in Europa.

Le indennità previste da tale contratto sono le seguenti:

20 per cento dello stipendio o paga di tabella o di fatto percepito dai comandanti delle navi che esercitano la navigazione in qualsiasi zona di mare; indennità forfettizzata, in aggiunta all'indennità percentuale suddetta, per ogni viaggio con destinazione nord Europa (zona comprendente i porti della Gran Bretagna ed Irlanda e tutti gli altri porti europei del continente e delle isole situate a nord di Brest incluso):

30 per cento sullo stipendio o paga di tabella per i viaggi effettuati fra i porti del nord Europa, in aggiunta alla indennità del 20 per cento e ferma restando la corresponsione dell'indennità forfettizzata per il viaggio compiuto fino al porto del quale si iniziano i detti viaggi;

indennità speciale per infortuni determinati da fatti di guerra in aggiunta al trattamento previsto dalla legge e dal contratto di arruolamento pari al 50 per cento di quanto spetterebbe per gli infortuni verificatisi in condizioni normali.

Per i comandanti della Società di navigazione di preminente interesse nazionale e delle sovvenzionate locali i relativi provvedimenti sono di competenza della Direzione generale della Marina Mercantile, alla quale le due Federazioni si sono rivolte.

Il mezzo milione smarrito

Dove sono finiti i protagonisti della vicenda?

A che cosa doveva servire il danaro - Una serie di interrogativi

Roma, giovedì sera.

I giornali, che continuano ad occuparsi della storia del mezzo milione rinvenuto nel ristorante San Carlo, trovano che la vicenda, la quale sembrava che avesse avuto un così lieto fine, presenta invece degli interrogativi che sono rimasti finora senza risposta.

L'incentivo maggiore ad occuparsi della faccenda viene offerto ai cronisti, oltre che dall'interesse che indubbiamente la vicenda suscita nel pubblico, dal silenzio dell'ing. Marangoni e da quell'alone di mistero di cui amano circondarsi tutti coloro, e sono parecchi, interessati alla vicenda stessa.

Così si rileva che l'ing. Marangoni, di fronte alle contrastanti versioni del fatto, non si è più fatto trovare nemmeno in albergo. Nemmeno il cameriere è stato reperibile. Sono rimasti invece sulla breccia il signor Storci, proprietario del ristorante San Carlo, ed il direttore del locale stesso, i quali hanno creduto di poter smentire se stessi sulla cifra contenuta nella ormai famosa borsa di pelle, asserendo che, invece di mezzo milione, si trattava soltanto di 50 mila lire.

Lo strano è che fu proprio il signor Storci ad inviare ai giornali del mattino un regolare comunicato vergato su carta intestata del locale, in cui si narrava il fatto del mezzo milione ed a precisare successivamente a voce, presente un testimonio, che si trattava di 400 biglietti da mille e di 200 biglietti da 500 lire in sei pacchetti. Intanto il cameriere Proietti è stato avvicinato, si apprende, da tre o quattro avvocati, i quali gli hanno offerto i loro lumi per poter venire in possesso dell'ipotetica mancia, che ammonterebbe, se si trattasse realmente di mezzo milione, a cinquantamila lire.

Un altro dei punti su cui si appunta l'interesse del pubblico è costituito dalla destinazione che in origine aveva il mezzo milione. E' dalle infatti che, quando si tratta di affari, i movimenti di tali somme vengono effettuati sempre a mezzo di assegni e non a mezzo di biglietti di banca.

La morte della duchessa Vittoria Sforza-Cesarini

Roma, giovedì sera.

Si è spenta nel suo palazzo in corso Vittorio Emanuele, la duchessa Vittoria Sforza-Cesarini, nata principessa Colonna, che era stata Dama di Corte della prima Regina d'Italia.

In morte della contessa Maria Magistrati-Ciano

Il ringraziamento delle famiglie

Roma, giovedì sera.

La Famiglia Ciano e il conte Massimo Magistrati, profondamente commossi dalle testimonianze di cordoglio pervenute nella dolorosa circostanza della morte di Maria Magistrati-Ciano, nell'impossibilità di far giungere ad ognuno il loro ringraziamento, esprimono la più viva gratitudine a tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

(Stefani).

Un grave lutto del Direttore del *Tevere*

Roma, giovedì sera.

Un gravissimo lutto ha colpito il camerata dott. Telesio Interlandi, direttore del *Tevere*.

Dopo una breve malattia, questa notte ha cessato di vivere la sua madre carissima, signora Giuseppina Interlandi.

All'illustre collega, le nostre più sentite condoglianze.

Muratto in fin di vita dalla cornata di una mucca

Trieste, giovedì sera.

Per dividere due mucche che si erano prese a cornate, l'agricoltore Pietro Nerich, d'anni 33, abitante a Pinguente, veniva raricato da una delle bestie inferocite e gettato a terra. Il disgraziato è stato colpito da una tremenda cornata che gli ha squarciato il collo e gli ha perforato la trachea, riducendolo in gravissime condizioni.

Operai feriti nello slittamento delle scene del Castello Sforzesco

Milano, giovedì sera.

Nel magazzino comunale di via Luigi Nono 29, gli operai Mario Rusignani di Giovanni, di 40 anni, dimorante a Comazzo, e Luigi Farini fu Pietro, di 31 anno, abitante in via Baggio 177, stavano stamane sistemando le scene teatrali provenienti dal teatro all'aperto al Castello Sforzesco, quando, non si sa come, una parte di queste scene è slittata, travolgendo entrambi gli operai. Mentre il Farini ha riportato leggere contusioni, il Rusignani è stato trattenuto all'Ospedale Maggiore per la frattura della gamba sinistra e gravi ferite alla testa.

Il gabinetto da bagno ha salvato due adulteri

Milano, giovedì sera.

Il signor Michele B., legalmente separato dalla moglie, signora Teresa I., saputo che ella faceva vita lussuosa con un ingegnere suo amante, soggiornando in letizia ad Abbazia, a Sanremo ed a Maranocatini, decise di rompere l'incanto, facendo sorprendere i due colombi in uno dei più eleganti alberghi di Milano, dove, seguendone le piste, aveva appreso essersi recati una sera di giorno della scorso gennaio. Alcuni agenti piombavano, infatti, nel nido, cioè in due nidi, poichè la coppia aveva occupato stanze separate da uno stanzino per bagno. Comparsi ora entrambi in Pretura, la signora Teresa e l'ing. Germano C., complice della prima, hanno protestato la loro innocenza. Al riguardo della sorpresa degli agenti, i due imputati hanno rilevato che gli agenti stessi li avevano trovati divisi. Senonchè quegli agenti avevano anche rilevato che, se gli usci che davano nello stanzino apparivano chiusi, erano, tuttavia, in condizioni d'aprirsi alla più lieve spinta. Il Pretore, ritenuti pertanto colpevoli l'ing. Germano e la signora Teresa, li ha condannati ciascuno ad 1 mese e 15 giorni di reclusione con la condizionale al primo soltanto, non ritenendo meritevole la compagna di tale beneficio.

Oltre agli orologi rubava anche le valige

Milano, giovedì sera.

Vi abbiamo informati qualche giorno fa dell'arresto di tale Vittorio Senizza, fu Francesco, di 32 anni, autore del furto d'orologi patito tempo fa dall'orefice Bianchi in via Paolo 1. Le indagini ulteriormente svolte dalla Squadra Mobile sul conto del Senizza hanno appurato che egli è anche l'autore del furto compiuto la notte del 4 agosto scorso ai danni di Luigi Maggi, esercente una valigeria. Parte della merce rubata allora al Maggi è stata trovata nell'abitazione del Senizza in via Castelmorrone 4.

I funerali di Mons. Soldini

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, con solennità e con grande concorso di fedeli, di autorità e del clero, si sono svolti i funerali di mons. Francesco Soldini, cappellano del Re Imperatore.

Il rito funebre è stato celebrato nella chiesa di San Gottardo, in Palazzo Reale, della quale mons. Soldini era preposto parroco da dieci anni. Fra gl'intervenuti si notava il colonnello Debuttini, aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino, il capitano Scemma in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Bergamo e don Carzanica. Alla Messa funebre, celebrata da mons. Buttafava, il quale rappresentava anche il Cardinale Schuster, hanno pure assistito molte rappresentanze, tra cui quella dei Combattenti e le Associazioni cattoliche. Sul tumulo spiccavano le corone inviate dal Conte di Torino e dal Duca di Bergamo.

Il feretro è stato poi recato al Monumentale, da dove, alle ore 13, è stato trasportato nella tomba di famiglia in Binasco, dove il sacerdote era nato nel 1868.

Duecentomila lire di pellicce rubate in un negozio di Milano

I ladri sono penetrati dal cortile sfondando e spaliate una leggera parete

Milano, giovedì sera.

Un audacissimo furto è avvenuto questa notte nel centralissimo corso Vittorio Emanuele, dove i ladri sono riusciti a penetrare nella sartoria della pellicceria di proprietà della ditta Polacco e Levi, che porta sull'insegna il nome « Fonte moda », situata al numero 5 dello stesso corso e vi hanno rubato numerose pellicce di pregio.

Questa mattina i dirigenti del negozio, recatisi ad aprirlo come il solito, si sono accorti del grave furto e lo hanno subito denunciato al Commissariato del Duomo. Sul posto si sono recati, col commissario dott. Di Giacomo, il commissario dott. Signori ed il comandante della Squadra Mobile dott. Fiorita. Dai primi accertamenti è risultato che i ladri sono entrati nel negozio con relativa facilità. Il negozio, infatti, ha un retrobottega di cui una porta si apre verso un cortile interno. Fino a poco tempo fa, tale porta era ostruita da un alto mucchio di materiale da costruzione. Tolto il mucchio, il vano della porta stesso era stato chiuso da un leggero tavolato di una sola fila di mattoni.

Due o tre spallate gagliarde i malviventi hanno fatto crollare il muro sottile e sono penetrati nel negozio, dove hanno fatto man bassa di quanto hanno trovato. Il danno subito dalla ditta, che è assicurata, supera, infatti, le 200 mila lire.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

MILANO, 26 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	73 30	Ilva	17 95
Id. 1. p.	73 90	S.T.E.T.	270 50
Redim. 5½ c.	71 50	Snia	17 —
Id. 1. p.	71 80	Marelli	122 —
Redim. 5% c.	93 35	Fiat	320 —
Id. 1. p.	93 65	Savigliano	302 —
Redim. 3 c.	64 40	Nebiolo	277 —
Id. 1. p.	64 60	I.N.C.E.T.	130 —
B.T.N. 1940	99 85	Moncenisio	370 —
Id. 1941	100 05	Ilva	302 —
Id. 1942 I	99 15	Ansaldo	66 50
Id. 1942 II	99 10	Westingh.	330 —
Id. 1944	96 90	Lane Berg.	1300 —
Torino 4,50	450 —	Viscosa	443 50
Id. 5% ('39)	400 —	Valli Lanzo	68 —
Id. 5% ('37)	400 —	Cotoniere	380 —
S. Paolo 4%	428 —	I.R.I.A.C.	68 —
Id. 3,50%	402 50	Farmaceutici	230 —
Miglior. 4%	403 —	Gilardini	101 —
Ferror. 3%	304 —	C.I.R.	256 —
Id. 4,50%	438 —	F.R.I.G.T.	168 —
Elettr. 4,50%	461 —	Schlappar.	86 —
Stat 4%	453 —	Mira Lanza	1112 —
Istituto 4,50	473 —	A.N.I.C.	1090 50
Istituto 4,50	486 —	Rumianca	61 —
Istituto 5%	498 75	Monteponi	256 —
Ass. Gen.	6000 —	Talco Graf.	419 —
Mediterr.	545 —	M. Amiata	500 —
Meridion.	502 —	Montecatini	201 —
Navig. A. I.	307 —	Acqua Pot.	353 —
Turismo Nord	130 50	R. Zuccheri	97 50
Italgas	14 325	Fiorio	41 —
Sip	88 1/8	Vecchi-Un.	57 50
Terni	231 50	Beni Stab.	782 —
P.C.S.	88 90	Bilss	716 —
Valdarno	211 —	Risanam.	633 —
Mecd. Sil.	308 50	Cartiera It.	1330 —
Edison	240 —	Lurgo	364 —
		Fons Rinn.	1230 —

CAMBI: Parigi 44,05; Svizzera 444,05; Londra 77,42; New York 19,80; Belgio 331,35.

ROMA, 26 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 25	Adriatica	109 —
Id. 1. p.	93 50	Ciali	367 —
Rend. 3,50 c.	73 30	Dinamo	103 —
Id. 1. p.	73 50	Edison	239 50
Redim. 5 c.	94 15	Id. ex-rip.	234 —
Id. 1. p.	94 35	Bresciana	223 —
Redim. 3½ c.	71 25	Valdarno	212 50
Id. 1. p.	71 45	Piacentina	208 —
Glm	450 —	Sardo	91 25
Centrale	1105 —	Emiliana	643 —
Ass. Gen.	4000 —	Istituto	193 —
Mediterr.	545 —	Sfi	150 —
Meridion.	502 —	Cir. priv.	101 —
Costr. Ven.	254 —	Id. ord.	107 10
Bubatti	61 25	Esso	129 25
Cantieri	6000 —	Comacina	130 —
Furier	358 —	Sip	88 —
Ojana	941 —	Tirso	138 —
Zelino	171 —	Vassola	513 —
Ojessa	465 —	Mer. El.	345 —
De Angeli	1158 —	Ocobia	144 50
Cantieri	345 —	Ovestilico	211 —
Linificio	664 —	Rom. El.	500 —
Rossari	710 —	Terni	593 —
Saipoli	540 —	Unes	12 85
Toni	99 50	Marelli	122 25
Cot. Merid.	304 —	Tecnom.	130 —
Un. Manif.	385 —	Tutt	710 —
Gavardo	370 —	Stet	675 50
Rossi	6000 —	Distillerie	240 50
Targetti	109 —	Eridania	698 —
Piraz	90 —	Raff. L. Si.	826 —
Cascami	4300 —	R. Zuccheri	97 50
Bormac.	85 50	Anic	3100 25
Chatillon	100 10	Italgas	14 10
Gaia	103 50	Lanza	245 —
Pacchetti	229 75	Galigano	378 —
Scotti	37 —	Petroli	14 90
Ansaldo	66 —	Aeder	78 —
Ilva	303 50	Immob.	804 —
Metalli It.	441 —	Is. Edil.	28 —
Amiata	5450 —	Fondi R.	32 —
Hupter	301 —	B. Stabili	222 —
Dalmine	188 —	Milano G.	55 50
Siely	300 —	Saturnia	87 —
Breda	459 —	Silos	228 —
Bianchi	534 —	Barzaghi	20 —
Isotta	10 50	Borgo	370 —
Fiat	320 —	Richard-G.	620 —
Bastogne	193 —	Ciga	57 —
Pignone	185 —	Italcem.	551 50
Siluriflcio	650 —	Pirelli Jr.	1815 —
Fr. Tosi	681 —	Pirelli e C.	730 —

GENOVA, 26 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	158 —	Molini A. I.	164 —
Tramways	105 —	Silos	390 —
Cotonifici	255 —	Eridania	690 —
Offic. Elettr.	402 —	Rachi. ord.	548 —
Monterot.	98 25	Zuccheri	1770 —
	401 —		

TRIESTE, 26 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4000 —	Marittimolloh	102 —
Ass. It.	570 —	Triveneto	200 —
Infortuni	1910 —	Cantieri	136 —
Adr. Sto. A	1800 —	Ampelea	315 —
Id. B	1760 —	Silurificio	850 —
Gerolimich	196 —		

TORINO, 26. — L'orientamento favorevole del mercato continua sorretto dal contegno sostenuto dei massimi titoli di Stato specie del Redimibile 3,50 % che progredisce di circa un punto da ieri. Vantaggi diffusi su molti valori industriali e più accentuati su Assicurazioni Generali, Fiat, Viscosa, Amiata, Monteponi, Montecatini ecc.

MILANO, 26. — Alla prevalente fermezza dei titoli azionari, tra numerosi scambi, si è aggiunta oggi la viva ripresa dei fondi pubblici, i quali registrano, in particolar modo il Redimibile 3,50 %, delle notevoli pluriva-lenze. Tra i diversi comparti del listino, per non mantenersi in chiusura la quotazione massima, troviamo ancora ben avvantaggiate la Breda, Bianchi, Siely, Safa, Meridionali, Edison, Emiliana, Bresciana, Isotta, Tessili Olail, Amiata ed estranee le Pirelli, le forte rialze di Assicurazioni Generali che, lasciate fert a 3350, ebbero oggi trattazioni da 3335 a 3370.

Ladri disturbati... sul lavoro

Milano, giovedì sera.

Un vigile notturno, passando la notte scorsa davanti al negozio di generi alimentari della Cooperativa C.I.C.A., in via Cicla, ha notato la saracinesca alzata a metà e, pertanto, è entrato. Nell'interno ha visto ammucchiata molta merce: essa era evidentemente pronta per essere portata via. Certo i ladri, disturbati, erano fuggiti nel momento in cui stavano per raccogliere il frutto delle loro fatiche. Non potendo altrimenti far custodire quella roba, il vigile è rimasto di fazione fino al mattino. Informato della cosa, il Commissariato del Rione ha, poi, iniziate indagini.

CRONACA

Un camion di legna investe un manovale

Alle 11,30 di oggi è stato medicato all'Assistenza Martini, per contusioni ed escoriazioni al malleolo destro e in varie altre parti del corpo, il manovale Luigi Chiesa fu Domenico, di 65 anni, abitante a Casella Torinese e occupato in un'azienda di corso Tortona 68. Guarirà in 10 giorni. Poco prima, mentre nel portone dello stabile dove lavorava entrava un autocarro carico di legna, il Chiesa era stato investito da una ruota anteriore di tale veicolo.